La Malpensa
VARESE MESE
Novembre 2012 ANNO XXIX www.varesemese.it
MENSILE D'INFORMAZIONE DELLA PROVINCIA DI VARESE E DELL'ALTOMILANESE • FONDATO NEL 1983 DA GIORGIO PICCAIA E MELANIA ROCCA

UN PROGETTO IMPRENDITORIALE VARESINO
FANTINATO GROUP

GALLARATE
IL CAI COMPIE 90 ANNI

Intervista a Pierantonio Scaltritti
Presidente

EXPO VILLAGE 2015
ENERGIA PER LA VITA

Intervista a Raffaele Nurra
Presidente

BUSTO ARSIZIO
LA STORIA DI GIOVANNI RANA

Intervista a Fulvio Gobbo
Manager di Rana Food srl

SPECIALI

EDILIZIA | CITTÀ DI GALLARATE | SPACCI AZIENDALI

Poste Italiane s.p.a.- Spedizione in Abbonamento Postale - 70% - LO/VA
Anno 29 - n. 8 - € 1,03

i PICCAIA

MATTEO E GIORGIO PICCAIA

PROSSIMAMENTE A VARESE

www.facebook.com/Piccaia

VARESE 1910

Campionato Serie bwin

Da sinistra:
MORIS CARROZZIERI, DANIELE CORTI, MOUSSA KONE, GIULIO OSARIMEN EBAGUA, ANGELO REA, UMBERTO EUSEPI, GIANPIETRO ZECCHIN, FABRIZIO GRILLO, TARMO KINK, RAFFAELE PUCINO e WALTER BRESSAN

BIANCO ROSSI E...
MERCOLEDÌ ALLE 21.15

IL PREPARTITA
VENERDÌ ALLE 20.10

LA PARTITA
MARTEDÌ ALLE 20.05

IL DOPOPARTITA
IN ONDA DOPO LA PARTITA

VARESE MESE

MENSILE D'INFORMAZIONE DELLA PROVINCIA DI VARESE E DELL'ALTOMILANESE
FONDATO NEL 1983 DA GIORGIO PICCAIA E MELANIA ROCCA

Direttore responsabile
Debora Banfi
redazione@varesemese.it
debora.banfi@la6.tv
Tel. 0332.311411 - int. 1

Direzione, redazione, amministrazione
Via delle Industrie snc
21040 Gornate Olona (VA)
Tel. 0332.311411 – Fax 0331.855927

Registrazione Tribunale di Busto Arsizio
N° 4/83 del 19 aprile 1983

Hanno collaborato a questo numero

Massimo Andriolo - Giancarlo Angeleri
Luigi Barion- Marco Baruffato
Roberto Bof - Manuela Boschetti
Fabrizia Buzio Negri - Anna Carnelli
Clara Castaldo - Luigi Cazzola
Annalisa Colombo
Renzo Del Bergiolo - Girolamo Elisir
Claudio Ferretti - Tomaso Filimberti
Alessandro Franzetti - Matteo Inzaghi
Andrea Fogarollo - Antonio Laurenzano
Carluccio Martignoni - Giorgio Piccaia
Matteo Piccaia - Franco Prevosti
Nicolò Ramella - Melania Rocca
Patrizia Rossetti - Enrico Salomi
Matteo Verda

Segreteria di redazione
Tiziana Gandini
varesemese@la6.tv
Tel. 0331.820351

Pubblicità
Direttore pubblicità
Melania Rocca
rocca@varesemese.it
Tel. 335.7407665
Segreteria commerciale
Donatella Lucchini
donatella.lucchini@la6.tv
Tel. 0332.311411 - int. 2

Grafica
grafica@varesemese.it

Stampa
Litografica s.r.l. - via Malvaglio snc
20022 Castano Primo (Mi)

Abbonamenti e spedizione
Annuale 13,00 € – Triennale 34,00
Abbonarsi è facile: effettua un bonifico bancario sul conto corrente intestato a Tele Serma s.r.l.
IBAN: IT 83 T 05216 50580 000000001218
indicando nome, cognome, indirizzo e causale.
L'abbonamento decorre dal ricevimento del pagamento

SOMMARIO

L'EDITORIALE 5
FATTI UN'OPINIONE 6
ATTUALITÀ 7
PARLANDO D'EUROPA 8
LA PROVINCIA INFORMA ..... *Tasse e buoi dei paesi tuoi* 9
COSTUME & SOCIETÀ ..... *Creatività e impegno in azienda* 10
"Itinerari musicali" nel Varesotto 11
STORIE D'IMPRESA ..... *Conta il sapore non l'aspetto* 12
..... *Assumere per investire nel domani* 13
FARMACIA FIDUCIA ..... *Magnesio: proprietà e benefici* 14
MOMENTI UNICI ..... *Prestigiosa, accessibile a tutti* 15
ASSOCIAZIONISMO SOLIDALE ..... *Progetto Gemma: ridare speranza* 16
SPIRITUALITÀ ..... *Ospitalità, cultura e fede* 17
SPECIALE EDILIZIA ..... *da pag. 18*
SPECIALE CITTÀ DI GALLARATE ..... *da pag. 23*
ECONOMIA ..... *Nutrire il pianeta. Energia per la vita* 28
ARTE & LETTERATURA ..... *Borgini, giallo in Valganna* 30
ARTE & LETTERATURA ..... *Aforismi* 31
MUSICA & MUSICA ..... *Giovani artisti in carriera* 32
NOTE LIETE ..... *Il Vesselosky di Piero Chiara* 33
ARTE & TEATRO ..... *La stagione teatrale si conferma di qualità* 34
..... *Le "Impronte"... del Progetto Zattera* 35
INIZIATIVE LOCALI ..... *Humor nella città dei due galli* 36
Mexpo Winter: è già Natale 37
AGENDA ARTISTICA 38
MOSTRA DEL MESE ..... *"Velocità, design e... molto altro"* 39
ARTEVARESE.COM 40
ARTE & MOSTRE ..... *Passaggi di testimone al MAGA* 41
..... *L'arte e la dignità di un popolo* 42
..... *I Piccaia a Varese?* 43
RICORD-AR-TE ..... *A New York, nel nome di Garibaldi* 44
BUONA CUCINA ..... *Tutti i sapori del mondo* 45
..... *Giovani cuochi con la medaglia* 46
CUCINA MEDIEVALE ..... *Conoscere il sapore del cumino* 48
SPORT ..... *da pag. 49*
SPECIALE SPACCI ..... *da pag. 58*
GUIDA TV ..... *La6, Rete55, Rete55 Sport* 62

EDITORE - TELE SERMA S.R.L. - Via delle Industrie snc - 21040 Gornate Olona (VA). Registro Imprese Varese n. 01362980060. Numero REA: VA - 236917
C.F. 01362980060 - P.I. 02183840129 - Capitale sociale 156.000 euro i.v. - www.la6.tv - Sito del mensile: www.varesemese.it - www.varesemese.com

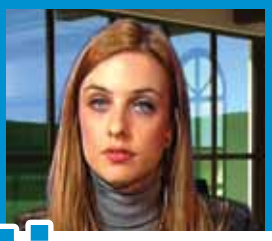
IN COPERTINA

In copertina da sinistra:
Stefano Santelena,
Debora Banfi, Dario Fantinato,
Christian Moroni,
Paolo e Ugo Fantinato,
Giancarlo Pignone
(Articolo a pag. 13)

A DICEMBRE SPECIALI:
- **Trasporti**
- **Arte Orafa**
- **Aspettando Natale**

Per la tua pubblicità:
335 7407665
rocca@varesemese.it

di DEBORA BANFI



GOOGLE E AMAZON FANNO (ANCHE) LE BANCHE

E se l'economia ripartisse da Internet?

Le due Web Company per eccellenza lanciano programmi di finanziamento on-line

Chi l'avrebbe detto che il denaro necessario alle imprese, per sopravvivere in questo tempo di crisi, sarebbe arrivato da Internet?
Chi l'avrebbe detto che proprio da quel mondo virtuale, espressione più assoluta dell'intangibilità, l'economia avrebbe ricevuto la spinta per riprendere a girare?
Amazon e Google, colossi del mondo della Rete, hanno lanciato due programmi di finanziamento rivolti ai privati. In poche parole, hanno deciso di fare il lavoro che normalmente viene svolto dalle banche e sembrerebbero riuscirci bene.
L'obiettivo non è certo (solo) quello di risollevare le sorti delle aziende in difficoltà: attraverso l'attività di credito, le due Web Company per eccellenza possono far fruttare la cospicua liquidità a loro disposizione (5,6 miliardi di dollari nei primi sei mesi dell'anno per Amazon e 43 miliardi nel secondo trimestre per Google) incentivando le spese che i privati compiono attraverso la Rete.
L'idea, per quanto riguarda il motore di ricerca più visitato al mondo, è quella di sostenere l'investimento pubblicitario su AdWords (la piattaforma dedicata all'advertising) con un'apposita carta di credito, caratterizzata da oneri di gestione ovviamente competitivi.
L'iniziativa ha preso concretezza a seguito del progetto pilota condotto un anno fa in America al termine del quale il 74%, degli oltre 1.400 commercianti coinvolti, ha dichiarato di prediligere "l'alternativo strumento googoliano" per acquistare spazi pubblicitari virtuali su AdWords.
Il gioco è fatto: investendo denaro, la Web Company aumenta ancor di più i suoi guadagni, incentivando il suo business.

Chi l'avrebbe detto che il denaro necessario alle imprese, per sopravvivere in questo tempo di crisi, sarebbe arrivato da Internet? Che proprio da quel mondo virtuale, espressione più assoluta dell'intangibilità, l'economia avrebbe ricevuto la spinta per riprendere a girare?

Le banche tradizionali faranno bene a guardare al futuro in un'ottica sempre più agguerrita: non basta "prestare denaro". È necessario farlo sapendosi distinguere dai concorrenti. E quando la competizione corre sulla Rete Internet, il prezzo dell'unicità diventa assai caro

Stessa logica per la società americana di commercio elettronico Amazon che, applicando agevolazioni e prezzi ribassati ai clienti, promuove la vendita on-line e ha ottenuto in questo modo un notevole incremento dei suoi introiti.
Internet quindi ma non solo: al termine del 2011, anche la catena di supermercati Carrefour (conosciuta e diffusa massicciamente sul nostro territorio, come l'articolo che in questo numero dedichiamo a Fantinato Group testimonia a pagina 13) aveva deciso di entrare attivamente nel campo del credito al consumo, offrendo tessere nominative per poter fare la spesa e finanziamenti di vario genere ai propri clienti.
Un modo semplice per fidelizzarli e per spronarli all'acquisto in uno dei punti vendita della catena.
Le banche tradizionali faranno bene a guardare al futuro in un'ottica sempre più agguerrita: non basta "prestare denaro". È necessario farlo sapendosi distinguere dai concorrenti.
E quando la competizione corre sulla Rete Internet, il prezzo dell'unicità diventa assai caro.

di MATTEO INZAGHI*

OTTOBRE, MESE DELLA SVOLTA: DALLA REGIONE IN GIÙ

Cambio di rotta

Pirellone e Insubria, cronaca di due metamorfosi

Una cosa è certa: a ottobre non ci siamo annoiati. Le novità sono state tante. Non sempre buone, ma tutte interessanti. Non è bello vedere uno storico assessore lombardo portato via in manette e accusato di aver comprato voti dalla 'ndrangheta. Non è bello constatare che la propria regione di vita e di lavoro, la più importante d'Italia e una delle più ricche d'Europa, è al centro di scandali, inchieste, indagini. Non è bello, ma tant'è. Bisogna fare i conti col presente, cercando di decifrare il futuro. Che è nebbioso e incerto, ma che non potrà dribblare l'esigenza di novità. Lo sanno tutti, anche chi finge che non sia così. Regione Lombardia è un gigante indebolito, non solo da vicende giudiziarie e cicloni mediatici. Ma anche dalla consuetudine. Da volti e frasi, approcci e liturgie verso i quali una fetta di opinione pubblica prova insofferenza e desidera aprire le finestre e lasciare entrare un po' di aria fresca. Poi si sa: talvolta, insieme all'aria, dalla finestra entrano anche gli ospiti inattesi, indesiderati, peggiori rispetto ai precedenti padroni di casa. Ma è un rischio che molti sentono di dover correre. Resta solo da capire come. E qui viene il bello. Dopo molti anni di leadership incontrastata, Roberto Formigoni è giunto al capolinea. Comunque vadano le cose, chiunque si candidi e soprattutto chiunque vinca, la Lombardia dell'ultimo ventennio verrà archiviata e lascerà spazio a una sorta di Lombardia 2.0, per usare una terminologia cara a Roberto Maroni. A proposito del segretario leghista, secondo la base padana, chiamata ad esprimersi in un tiepido week-end di ottobre, sarebbe proprio il Bobo il candidato ideale alla presidenza. E in proposito, lo stato maggiore del Carroccio è diretto: il prossimo governatore dovrà essere un nostro esponente. Lo dice a chiare lettere il Presidente della Provincia di Varese Dario Galli, nell'intervista che trovate in questo numero di VareseMese. Della serie: il PDL si adegui,

Dopo molti anni di leadership incontrastata, Formigoni è giunto al capolinea. Comunque vadano le cose, la Lombardia dell'ultimo ventennio verrà archiviata

altrimenti ognuno per la sua strada.
Ma a quale PDL è rivolto il messaggio? In campo ce ne sono diversi. C'è quello formigoniano, che sogna una continuità, con un altro presidente ma con una leadership analoga e magari con il ritorno a una specie di Casa della Libertà, che riaccolga l'UDC, così da controbilanciare le pretese padane. C'è il PDL di Alfano, che di fronte alla definitiva rottura col Carroccio

L'Università dell'Insubria ha vissuto il suo primo cambio della guardia. Il professor Coen ha garbatamente evidenziato una parola d'ordine: discontinuità

sembra più esitante rispetto al Celeste. E c'è il PDL "laico". Che alla papabile candidatura di Gabriele Albertini affianca quella di Maria Stella Gelmini, ma che si rende conto che un'onorevole sconfitta sia meglio di una vittoria di Pirro. Quindi, tanto vale andare da soli, fare pulizia e approfittare degli anni di opposizione per rifondare il partito. Un proposito subito tradotto in fatti dall'associazione Agorà (espressione della componente laica del PDL) che da Gallarate ha annunciato primarie interne per la scelta del candidato. Poi c'è il centrosinistra. Che a fine novembre eleggerà, mediante primarie, il suo segretario. E che scalda i motori in vista di una tornata elettorale (nazionale e regionale) ricca di buoni auspici, ma anche disseminata di imprevisti: ad esempio, l'avanzata dei movimenti di protesta (Grillo in testa), che potrebbero vampirizzare lo stesso PD e che i democratici tenteranno di arginare tendendo una mano ai centristi (ancora una volta contesi da ambo le parti). Ma le novità non si limitano a Regione Lombardia. Anche l'Università dell'Insubria ha vissuto il suo primo cambio della guardia. Renzo Dionigi ha ceduto lo "scettro" di rettore ad Alberto Coen Porisini, già direttore del dipartimento di scienze. Intervistato da Rete55 poco prima del suo insediamento (avvenuto il 1 novembre), il professor Coen ha garbatamente evidenziato una parola d'ordine: discontinuità. Il che non significa affatto mettere in discussione quanto fatto da Dionigi (il quale ha chiuso in bellezza con l'inaugurazione del tanto agognato Campus di Bizzozero), bensì affermare un nuovo modo di guardare all'ateneo e al suo inserimento nel tessuto socio-economico e culturale delle città di Varese e Como. Il neorettore è un uomo dall'approccio semplice e dal pensiero sofisticato. Meno "irraggiungibile" rispetto al suo predecessore e con un obiettivo ben chiaro: convincere la comunità varesina di quanto la quotidianità (e quindi il destino) di ciascun cittadino sia strettamente legato alle dinamiche, alle vittorie, alle conquiste e alle sconfitte di quel labirinto complesso e stratificato che si affaccia su Piazza Repubblica.

* direttore di Rete 55

di TOMASO FILIMBERTI

I COSTI DI UN'AMMINISTRAZIONE AVIDA E DISONESTA

Un vergognoso "vaso di Pandora"

Le tragedie greche come metafora delle sofferenze (italiane) attuali

Nella mitologia greca, il vaso di Pandora era il leggendario *contenitore di tutti i mali* che, dopo la sua apertura, si riversarono sull'umanità. Il *vaso* era un dono fatto a Pandora da Zeus, il quale le aveva raccomandato di *non aprirlo*. Pandora, che aveva ricevuto dal dio Ermes il *dono della curiosità*, non tardò però a scoperchiarlo, liberando così tutti i mali del mondo. Sul fondo del vaso rimase soltanto la speranza, perché non fece in tempo ad andarsene, prima che il vaso venisse chiuso di nuovo.
Ai tempi nostri, l'espressione *vaso di Pandora* viene usata metaforicamente per alludere all'improvvisa scoperta di un problema o una serie di problemi che per molto tempo erano rimasti nascosti ma che, una volta venuti a galla, non si possono più celare. Esattamente quanto sta accadendo al nostro sistema politico. La corruzione e la disonestà hanno raggiunto un livello tale che sono impossibili da mistificare. Nemmeno la storica Tangentopoli degli anni Novanta era arrivata ad un tale livello di spudorata avidità. "Mani Pulite" fece emergere, in particolare, l'illecito finanziamento dei partiti. Ciò che invece sta venendo a galla ora, è qualcosa di peggio. I politici corrotti e i loro compari di malaffare non rubano per finanziare i loro partiti. Lo fanno esclusivamente per il proprio illecito arricchimento personale, affondando addirittura le mani, nelle casse del loro partito. Per questi ceffi, la politica è come un bancomat che elargisce ville, auto di lusso, yacht, gioielli, vacanze, ostriche, donne e champagne. E tutto questo accade nel bel mezzo di una crisi economica devastante che sta mettendo in ginocchio migliaia di aziende e in serie difficoltà finanziarie, un numero sempre più alto di famiglie e, di conseguenza, anche gli equilibri sociali ed economici del nostro Paese. Se ciò non bastasse, questo sciagurato degrado della politica, provocato da un manipolo di suoi indegni rappresentanti e dal sempre più diffuso fenomeno della criminalità organizzata, hanno vergognosamente relegato il nostro Paese, tra le nazioni più corrotte al mondo. L'Italia si trova al 69° posto di questa biasimevole classifica, posizione addirittura peggiore di quella del Ruanda. Tuttavia ciò che più ci ferisce, è il rilevare che il nostro Paese risulta anche il più corrotto d'Europa! Non possiamo tollerare questo infamante primato che offende quei cittadini onesti e laboriosi che attraverso gli incalzanti sacrifici a loro imposti, si stanno facendo carico di risanare proprio quei conti pubblici devastati da un'intollerabile corruzione e da livelli d'evasione fiscale che anche in questo caso, pongono l'Italia, in pole-position a livello europeo. In parecchie nazioni, la corruzione e l'evasione fiscale sono considerati i peggiori crimini contro il proprio Paese e sono sanzionati con pene severissime.

Non sappiamo cosa potrà uscire ancora dal maleodorante vaso di Pandora del nostro sistema politico, brulicante di corrotti. Sappiamo però che in fondo al vaso troveremo la speranza

Dalle nostre parti invece, neanche i clamorosi e recenti scandali delle Regioni Lazio e Lombardia riescono a far approvare dal Parlamento una legge anti corruzione esemplare! Ma i nostri politici non si sono ancora resi conto in quale stato di precarietà si trova il nostro Paese? La loro preoccupazione principale è solo quella dei sondaggi e degli interessi di bottega? Nel frattempo il disagio e la protesta montano pericolosamente. Questo stato di cose favorisce il radicamento di nuovi movimenti populisti in cerca di spazi, perché in questi momenti d'incertezza, attraggono i voti dei delusi e degli arrabbiati e ciò non è di nessun aiuto per rialzarci. È innegabile che il Governo Monti ha ereditato dal PDL e dalla Lega un Paese in precarie situazioni economiche. Tuttavia, in questo difficile contesto, Mario Monti e i suoi tecnici, senza tanti riguardi, si sono posti, come obiettivo primario, il riequilibrio dei conti pubblici entro il 2013, ricorrendo alle più impietose fantasie, per tassare e sforbiciare a destra e manca. In questo scenario di precarietà conclamata, l'eccessivo rigore esporrà il Paese ai seguenti rischi:

1 - L'aumento delle imposte, delle tasse, i tagli ai servizi e alle prestazioni sociali sono così pesanti che penalizzeranno la capacità di spesa delle famiglie e quindi pregiudicheranno qualsiasi rilancio dei consumi, fattore basilare per la ripesa economica.
2 - Per contro, la "mano leggera" per tagliare i costi della politica, è incomprensibile.
3 - Questo stato di cose, insieme alle previsioni del perdurare della crisi ed in prospettiva di un aumento della disoccupazione, potrebbero favorire l'inasprimento delle tensioni sociali. Il resto è facile da immaginare.

Non sappiamo cosa potrà uscire ancora dal maleodorante vaso di Pandora del nostro sistema politico, brulicante di corrotti. Sappiamo però che in fondo al vaso troveremo *la speranza*.
La speranza di avere ancora politici onesti e capaci. La speranza di rilanciare l'occupazione e l'economia, la speranza di sognare e creare un futuro per i nostri figli.

di ANTONIO LAURENZANO

DIRETTIVA DELLA COMMISSIONE EUROPEA PER RIDURRE I TEMPI DI REGOLAMENTAZIONE

Basta ritardi nei pagamenti

Entro il 16 marzo 2013 la direttiva deve essere recepita nella Legislazione nazionale

L'Europa in soccorso delle imprese. La Commissione europea ha lanciato la "Campagna contro i ritardi di pagamento" che si svolgerà nei 27 Paesi dell'Unione da ottobre 2012 fino a dicembre 2013. L'obiettivo: far conoscere alle imprese, in particolare a quelle medio-piccole, e alle amministrazioni pubbliche i nuovi diritti riconosciuti ai creditori dalla direttiva 2011/7/UE.

Una vera rivoluzione nelle transazioni commerciali. In pratica, il provvedimento, che dovrà essere recepito dai Paesi membri nelle rispettive legislazioni nazionali entro il 16 marzo 2013, stabilisce che la Pubblica Amministrazione dovrà pagare i suoi fornitori entro 30 giorni, con limitate eccezioni fino a 60 giorni (settore sanitario), pena interessi di mora dell'8%!

La direttiva riguarda anche i pagamenti tra imprese private che, salvo diverse pattuizioni fra le parti, devono avvenire entro 60 giorni.

Chiara la motivazione di fondo della direttiva: dare ossigeno alle asfittiche casse delle imprese e accendere il motore della produttività, riducendo i tempi di attesa dei pagamenti e il conseguente rischio di fallimento. In tutta l'Unione europea i fornitori sono pagati in ritardo con effetti gravi e dannosi! Si perdono posti di lavoro, si esce dal mercato, peggiora la crisi.

L'indebitamento commerciale della Pubblica amministrazione in Italia a fine 2011, secondo le ultime stime della Banca d'Italia, ammonta a circa 80 miliardi, pari cioè al 5% del PIL! Una situazione abnorme

Una prassi che costa non poco in termini di liquidità finanziaria, con ricaduta sui costi di gestione e sulla stessa competitività. Pagare in ritardo significa creare ostacoli alla libera circolazione di merci e servizi nel mercato unico alterando la concorrenza. Gli oneri amministrativi e finanziari che ne derivano intralciano il commercio transfrontaliero. Le PMI e il settore artigiano sono i più vulnerabili, i primi a chiudere i battenti.

Particolarmente eloquente il rapporto fra gli operatori commerciali e la P.A.: Finlandia 24, Germania 36, Francia 65, Portogallo 139, Spagna 160, Grecia 174, Italia 180. Nessun riferimento allo spread! I numeri indicano i giorni che in media la Pubblica Amministrazione impiega in Europa per pagare i propri fornitori.

La Commissione europea sta fornendo alle imprese gli strumenti necessari per voltare pagina

Emblematica la situazione del Belpaese. In tempi in cui il dibattito politico ruota attorno all'austerity, al taglio delle spese, alla lotta all'evasione può apparire paradossale ricordare che lo Stato è il primo a essere fortemente moroso con i suoi fornitori, un debitore di lungo termine! L'indebitamento commerciale della Pubblica amministrazione in Italia a fine 2011, secondo le ultime stime della Banca d'Italia, ammonta a circa 80 miliardi, pari cioè al 5% del PIL! Una situazione abnorme. Qualsiasi politica seria per uscire dalla crisi e rilanciare la competitività delle nostre imprese deve partire, prima di tutto, proprio dall'eliminazione di questa stortura economica.

La Commissione europea sta fornendo alle imprese gli strumenti necessari per voltare pagina. Attraverso la "campagna contro i ritardi di pagamento" intende promuovere un'azione di sensibilizzazione su un fenomeno che sta minando alla base il corretto funzionamento del mercato. Gli eventi in programma (giornate d'informazione, convegni, tavole rotonde, interventi sugli organi di stampa), con la partecipazione di operatori e relatori comunitari, offriranno un'occasione di scambio delle migliori pratiche e aiuteranno le imprese ad affrontare i problemi.

La Campagna europea si rivolge in primis alle organizzazioni che rappresentano le PMI, ai responsabili politici nazionali o regionali, alle camere di commercio, alle associazioni di categoria, alle autorità giudiziarie per far conoscere in concreto una direttiva che conferisce nuovi e importanti diritti alle imprese europee nelle transazioni commerciali. Certezza dei pagamenti, riduzione dei costi di gestione, maggiore trasparenza nella competitività. Un atto di civiltà giuridica che uniforma le regole di mercato in Europa a tutela soprattutto delle medie e piccole imprese. Una risposta ai troppi silenzi del Legislatore nazionale!

IL PRESIDENTE DELLA PROVINCIA, IL FUTURO LOMBARDO E IL NODO FISCALE

Tasse e buoi dei paesi tuoi

Dario Galli: "Col 75% delle nostre tasse saremmo nella top ten"

La Lega è tornata a ruggire? Per alcuni è solo fumo, per altri è tutto arrosto. Che ha il sapore della rinascita e del ritrovato sostegno popolare. E' di quest'ultimo avviso Dario Galli, Presidente della Provincia di Varese, esponente della Lega, colonnello di fiducia del generale Maroni. A metà ottobre il Carroccio è tornato nelle piazze. In due giorni ha distribuito in ogni angolo del Nord gazebo, bandiere e fogli. Tanti fogli. Migliaia di fogli che anelavano firme. Firme per dire che il Nord dovrebbe tenersi il 75% delle tasse che genera, che le province come Varese dovrebbero restare tali, che l'IMU dovrebbe essere cancellata e l'euro restare un privilegio per pochi, ovvero per le regioni che funzionano: mentre le altre dovrebbero tornare alla lira. Ma anche per mettere nero su bianco un nome. Quello del candidato ideale alla presidenza di Regione Lombardia. Il risultato è di tutto rispetto: circa 300 mila firme raccolte a livello regionale, 26.500 nel solo Varesotto. Inutile dire che gran parte di esse portavano il nome dell'ex ministro dell'Interno. Seguito da Matteo Salvini e dallo stesso Dario Galli.

Presidente Galli, quella due giorni di gazebo è stata senz'altro un successo. Ma si è trattato solo di una mossa propagandistica o di un referendum vero e proprio?
Niente di strumentale. La Lega è tornata a parlare alla gente e con la gente. E siamo doppiamente soddisfatti. Da un lato per la massiccia partecipazione: non dimentichiamo che quel week-end è stato organizzato in 48 ore. Molte altre forze politiche, per ottenere simili risultati, hanno lavorato mesi. Dall'altro lato, per l'impegno sui contenuti. Nessuna pittoresca coreografia, solo sostanza. Abbiamo detto chiaro e tondo che così non si può andare avanti. Che non possiamo continuare a regalare ad altri la nostra ricchezza. Se una regione come la Lombardia tenesse per sé la ricchezza fiscale autoprodotta questa aperte d'Italia diventerebbe una delle prima 10 economie europee e una delle più forti del mondo. Invece ci troviamo, ogni anno, a versare 70 miliardi di euro alle casse di Roma. Basti dire che la Baviera ha scatenato un putiferio solo perché il governo tedesco le ha chiesto di versarne 3,6. Devo aggiungere altro?
Nel giorno dei gazebo, il PDL era a Varese, nella piazza accanto alla vostra, a rivendicare le eccellenze formigoniane. Il governatore uscente ha detto chiaro e tondo che la Lega non può più dettare legge. Che insieme avete governato bene, ma che Maroni non può imporre un presidente padano e...
... E noi gli abbiamo risposto con una tazza di camomilla! Sia chiara una cosa: per cambiare l'Italia non possiamo non partire dagli unici territori che producono ricchezza, ovvero le regioni del Nord. Tra queste, la Lombardia è di sicuro la più forte e importante. Quindi dobbiamo cominciare da qui. Ma non possiamo aspettare altri vent'anni. Dobbiamo imprimere subito una svolta. La prima, che Formigoni ha assecondato, è stata una svolta etica. Ovvero, l'azzeramento di una giunta intaccata da un arresto per presunte infiltrazioni mafiose. Adesso bisogna guardare avanti e concentrarsi sui problemi che mordono famiglie e imprese.
E per questa mission a chi guardate? In altre parole, l'alleanza col PDL è da ritenersi archiviata? Glielo chiedo perché, sentendo Maroni, Alfano e lo stesso Formigoni, si trae l'impressione che nessuno abbia voglia di strappare per primo.
Tenga conto delle diverse condizioni dei nostri partiti. Il PDL è in una crisi fortissima. Le contraddizioni nate insieme a questa aggregazione, tra Forza Italia e Alleanza Nazionale così come nella sola Forza Italia, sono rimaste sotto controllo fin tanto che il leader indiscusso era Berlusconi. Ora che lui si è fatto da parte, i disagi saltano fuori quotidianamente e minano la stabilità del partito. Formigoni è giunto al termine di un ciclo e il finale, complici le varie vicende giudiziarie, non è dei più sereni. Per di più, non si capisce bene chi comandi. Berlusconi detta ancora la linea? Alfano è dalla parte di Formigoni oppure no? Diversa la situazione in casa nostra. Noi abbiamo vissuto un momento molto difficile, ma da quando le redini del Movimento sono state prese da Maroni, la musica è cambiata. La Lega 2.0 è un partito nuovo, compatto, che parla con una sola voce e che capisce a fondo i problemi del Paese. La nostra priorità è il Nord. Punto e basta.
Ma nell'ipotesi di una ricucitura dell'alleanza, sareste disposti ad appoggiare la candidatura di Gabriele Albertini?
Direi di no. Per due motivi. Primo, le ultime uscite di Albertini, che ha dato addosso alla Lega in più riprese, non favoriscono alcun accordo. Secondo, credo che qualunque alleanza debba fare i conti con uno sviluppo inevitabile: la presidenza dovrà spettare a un esponente della Lega, non del PDL. Questa è la **conditio sine qua non**.

Matteo Inzaghi

Nella foto: in alto, Dario Galli, Presidente della Provincia di Varese;

SAMARATE - LE DONNE DEL GRUPPO LAVORATORI SENIORES AGUSTA MV FRA LABORATORI E MERCATINI

Creatività e impegno in azienda

Tutto pronto per il Mercatino dell'Avvento 2012

Non solo elicotteri e motociclette, ma anche voglia di stare insieme sperimentando tecniche creative per ottenere oggetti unici e, non ultimo, il desiderio di fare del bene.
A Cascina Costa (frazione di Samarate) il Gruppo Lavoratori Seniores Agusta MV (GLA) ha in serbo una grande sorpresa per i propri soci, grazie al lavoro delle sue donne. Procede infatti da qualche mese l'organizzazione dei Mercatini dell'Avvento che a novembre e dicembre saranno allestiti, nella splendida cornice di "Villa Agusta", nuova sede dell'archivio storico. Un'occasione per mettere in vendita a scopo benefico manufatti e creazioni realizzati a mano. Ne parliamo con una delle responsabili Liliana Coscia.

Com'è nata la vostra passione per le arti creative?
Il percorso è iniziato nel 2005, quando decidemmo di organizzare i Laboratori Creativi del Gruppo Lavoratori Seniores Agusta MV. Una serie di iniziative pensate per mettere a frutto le competenze di ognuna, con corsi semplici e adatti a tutte, anche a chi non aveva mai preso in mano forbici e colla o ago e filo. Di anno in anno è cresciuto l'interesse e la partecipazione di persone di tutte le età alle attività hobbistiche proposte. Da semplici incontri nati per sperimentare la manualità e la fantasia, i laboratori sono diventati il punto di partenza per condividere e realizzare altre iniziative importanti.

Come i Mercatini dell'Avvento del 2011, che sono stati un successo inaspettato.
La grande partecipazione di pubblico e il successo di vendite ci hanno consentito di donare il ricavato ad associazioni e a gruppi impegnati ad aiutare i più bisognosi.

Chi sono le artefici di questo laboratorio creativo?
Il merito possiamo dividercelo noi tutte donne del Gruppo, a partire dalle organizzatrici, Bianca Brotto, Katia Ambrosi e Giuliana Bellinato, e condividerlo con tutte le socie che da mesi si stanno impegnando, dividendosi fra lavoro, famiglia e GLA, per dare forma a questa seconda edizione del mercatino.

Come è possibile entrare in contatto con voi?
Grazie al passaparola in azienda, ai famigliari e alle amiche siamo circa una ventina tutte volontarie ma siamo sempre alla ricerca di nuove amanti del "fai da te". Per condividere in tempi rapidi le iniziative in corso ed essere sempre in contatto anche con chi non fa parte abbiamo di recente aperto il nostro blog "GLA crea" (http://glacrea.blogspot.it) dove raccogliamo idee ci scambiamo suggerimenti e pubblichiamo progetti, foto e tutorial creativi.

Manuela Boschetti

Nelle foto: alcune immagini delle attività artigianali svolte dai lavoratori Seniores Agusta MV

VARESE - FONDAZIONE COMUNITARIA ONLUS E LA MUSICA

"Itinerari musicali" nel Varesotto

Una platea di 700 spettatori ha applaudito l'Orchestra Sinfonica e il Coro "Amadeus"

Anche quest'anno, nel mese di ottobre, la Fondazione Comunitaria del Varesotto Onlus ha offerto il concerto "Invito all'Opera" in un teatro gremito. Il concerto ha aperto la Stagione "Itinerari Musicali del Varesotto 2012/2013" che beneficia del patrocinio e del sostegno della Fondazione Comunitaria. Protagonista della serata è stata la musica ed in particolare i brani di Rossini, Verdi, Bellini, Puccini e Mascagni, interpretati magistralmente dall'Orchestra Sinfonica e Coro "Amadeus" e diretti dal Maestro Marco Raimondi, dal soprano Silvia Mapelli e dal baritono Pedro Carillo. Scroscianti ed entusiasti applausi hanno sottolineato le numerose esecuzioni. Presenti ospiti ed autorità. Il saluto della Fondazione Comunitaria è stato portato dal Presidente, Luca Galli con il Segretario Generale, Carlo Massironi. A rappresentare il Comune di Busto Arsizio è intervenuto Diego Cornacchia, Presidente del Consiglio Comunale, mentre per il Lions Clubs International Distretto 108 Ib 1, che ha collaborato all'iniziativa, era presente l'immediato Past Governatore Danilo Francesco Guerini Rocco che ha consegnato alla Fondazione un'importante onorificenza "Premio Mani Caritatevoli", conferita dalla sede centrale americana di Lions Clubs International Foundation. Il Distretto 108 Ib 1 ha costituito nel giugno scorso il "Fondo Lions International Distretto 108 Ib 1 per il Libro Parlato Lions" presso la Fondazione Comunitaria del Varesotto Onlus ad incremento del patrimonio. Il concerto è stato possibile anche grazie all'impegno dell'Associazione Culturale Educarte, presieduta da Delia Cajelli, e della direzione del Teatro Sociale e con la collaborazione dell'Agenzia del Turismo della Provincia di Varese. La partecipazione all'evento, aperta a tutti, ha visto la presenza di numerosi rappresentanti ed associati di Enti, Organizzazioni di Volontariato e di Servizio e di tutti coloro che operano sul territorio per il miglioramento della qualità della vita, per lo sviluppo della cultura del dono e della coesione sociale.

Cartier
IWC
Pomellato
CHIMENTO
FONTANA
Sesto Calende 1920
OMEGA
BAUME & MERCIER
DoDo
MISANI
FONTANA LUIGI
Piazza Garibaldi, 30 - 21018 Sesto Calende (VA) Tel.0331-924341

GAVIRATE - I BRUTTI E BUONI DI GAVIRATE DA COSTANTINO VENIANI A OGGI

Conta il sapore non l'aspetto

Una dolce storia che dura da oltre 130 anni

Racchiudere in poche righe oltre 130 anni di storia non è facile: molti i fatti, tanti gli aneddoti. Ci limiteremo però a farne assaporare il profumo, come le pasticcerie più smaliziate sanno. Tutto ebbe inizio nel lontano 1875 con Costantino Veniani che, a ventiquattro anni e dopo un duro apprendistato in una delle primarie pasticcerie di Milano, decise di fondare una pasticceria a Gavirate. Acquistò una locanda che fungeva da posta per i cavalli delle diligenze, nella piazza centrale del paese. Con audacia Costantino la trasformò in Caffè Pasticceria. La posizione centrale e qualche ritocco al locale fecero sì che, ben presto, la pasticceria divenisse il ritrovo di assidui frequentatori, per lo più i notabili del paese, che amavano trascorrere le serate alla luce dei lumi a petrolio giocando a carte e chiacchierando, davanti a un dolce appena sfornato e a un calice di ottimo vino che Costantino conservava nella cantina sotterranea, scavata nella roccia, a temperatura ideale e costante, in bottiglie adagiate tra la sabbia. Dai suoi ricettari autografi, si evince poi che Costantino fosse abilissimo nella preparazione di liquori, ma è sicuramente grazie al suo estro di pasticciere se Veniani ha fatto parlare di sè per oltre un secolo e continua a vantare rinnovati e importanti apprezzamenti, e il frutto principale della sua arte furono i Brutti e Buoni di Gavirate. Cosa dire di questi dolci che non sia già stato detto o ampiamente descritto? Si potrebbe iniziare col non dire che sono stati inventati per errore. Storia di certo molto romantica e diffusa ma decisamente poco veritiera. Questo dolce è sicuramente nato grazie a una sapiente ricerca e a un ponderato bilanciamento degli ingredienti, mediante costanti esperimenti per ottenere il corretto processo di lavorazione e continui affinamenti nei tempi di cottura: farli brutti è facile, ma farli buoni è un'arte. Anche oggi, pur con l'aiuto della tecnologia, non è improbabile sbagliare qualcuna delle tante variabili che compongono la ricetta. Si immagini la maestria nel farli uscire dal pesante sportello del forno di allora! Eppure è grazie a questa maestria che nel 1878 Costantino ottenne dal Ministero dell'Agricoltura Industria e Commercio del Regno d'Italia l'attestato di "privativa industriale" e, su consiglio del conte Teofilo Rossi, proprietario della ditta Martini e Rossi e sindaco di Torino, Veniani ottenne "il brevetto per marchio d'impresa" che ancora oggi è rappresentato sull'elegante carta in stile liberty, distintiva e non imitabile, che avvolge a due a due questi dolcetti. Purtroppo Costantino si concesse poco tempo per godersi la fama raggiunta (si pensi alle medaglie vinte all'Esposizione regionale Varesina del 1886 e all'Esposizione campionaria di Roma del 1898) e scomparve nel 1901, lo stesso anno in cui morirà anche il suo più celebre cliente, Giuseppe Verdi. Da questo momento in poi le principali figure che si susseguono alla guida della Pasticceria Veniani hanno un importante fattore comune: sono donne. E che donne! La prima è Giuseppina Anderwill che, non scoraggiata dalla prematura scomparsa del marito, mostra tenacia da vendere. Prende in mano le redini del locale, gestisce con tempra austrungarica i dipendenti, partecipa a fiere ed esposizioni e amplia il negozio acquistando le piccole botteghe e case confinanti. È ottima imprenditrice e madre nello stesso tempo, dovendo provvedere alla cura del figlio Giuseppe (nato nel 1887), che diventerà pasticciere provetto dopo anni di studi all'estero. Quando anche Giuseppe morirà prematuramente, sarà la moglie Giuseppina Rossini a subentrare e in seguito le sue due figlie, Costantina e Augusta. Che dire, le "quote rosa" in casa Veniani sono sempre state rispettate, ma non è la sola cosa a essere stata rispettata. Perché chi si occupa dell'arte pasticcera e di cucina in generale, sa che la parola "rispetto" è fondamentale nelle sue tante sfaccettature. C'è il rispetto, che diventano rito, perché eseguire un passo dopo l'altro, con la pazienza di non accelerare o anticipare una fase al posto di un'altra fa la differenza tra un buon prodotto e uno mediocre. E infine, ovviamente, c'è il rispetto degli ingredienti, che è anche un rispetto dei clienti. É ancora con questa paziente cura, acquisita lungo il corso di 5 generazioni e 135 anni che la Pasticceria Veniani produce i suoi Brutti e Buoni, li fa conoscere non solo in Italia, ma in Europa grazie a una rete di distribuzione che negli ultimi anni comprende anche Canada e Giappone e continua a ripetere ciò che Costantino Veniani volle fosse stampato sulla cartina brevettata: "Guardarsi dal confondere i miei Brutti e Buoni con quelli di altre pasticcerie che oggi cercano di imitarli", perché come diceva lo scrittore statunitense Henry James: "Ci vuole un bel po' di storia per spiegare un po' di tradizione".

Luigi Barion

Nelle foto: sopra, l'Antica pasticceria Veniani; sotto il "Brutto e Buono"

CANTELLO – STORIA DI STRAORDINARIA IMPRENDITORIALITÀ

Assumere per investire nel domani

Intervista a Dario Fantinato, Amministratore Unico della Fantinato Group

Novantasette nuovi dipendenti, assunti negli ultimi dieci mesi. Per il settanta percento giovani con un'età compresa tra i ventidue e i trent'anni. Un programma di investimenti che prevede l'apertura di cinque punti vendita, che si vanno ad aggiungere ai 17 esistenti (sparsi sul territorio lombardo e piemontese). Sono i numeri di un'eccezione che, si può dirlo forte, conferma la regola. E l'eccezione prende il nome di Fantinato Group.

"In questo periodo di crisi" afferma l'amministratore Unico Dario Fantinato "vogliamo dimostrare che reagire si può. Per farlo serve credere nel futuro. Noi investiamo sui ragazzi e desideriamo insegnare loro quello che non si può comprare: l'esperienza. Costruendo oggi insieme a loro un percorso professionale di qualità, domani, quando vi sarà la ripresa, noi avremo una squadra di uomini su cui contare. I ragazzi, insomma, devono imparare a lavorare bene, a non sprecare tempo, ad avere una visione aperta e che li induca ad acquisire nuove competenze, ogni giorno. Tutti i dipendenti devono sentirsi partecipi del progetto imprenditoriale". Prosegue Fantinato: "Per tale ragione cerchiamo di rispondere alle esigenze dei nostri lavoratori. Ad esempio offrendo alle dipendenti neo-mamme tre mesi di pannolini per neonati gratis e soprattutto ascoltandole. La mia porta è sempre aperta: desidero che la comunicazione non venga mai a mancare nella mia azienda. Questa è, a mio parere, la più preziosa delle priorità".

A completare l'ambizioso progetto della Fantinato Group anche l'assunzione di una decina di dipendenti nei negozi BRICO + e il progetto di inaugurazione di sei nuovi punti vendita dedicati al bricolage, al giardinaggio e all'idraulica...

Debora Banfi

Nella foto: da sinistra,
Guido Bertocchi - Sindaco di Bizzarone, Paolo Fantinato,
Ugo Fantinato, Dario Fantinato e Valeria Santelena

La Fantinato Group nasce per iniziativa dei tre fratelli Ugo, Dario e Piero che, da ormai quarant'anni, sono attivissimi nel settore degli allevamenti ittici e di bestiame. Inizialmente ognuno di loro si occupa autonomamente di uno specifico settore ma, da sempre, ad unirli vi è una comune visione: il desiderio di confrontarsi e di fondere le proprie esperienze.

Ugo si occupa degli allevamenti, della macellazione e della commercializzazione della carne ed è, da tempo, riconosciuto come uno degli esperti del settore più qualificato. Dario nasce come garzone in una delle macellerie più note del centro di Varese e, a soli 18 anni, viene nominato capo negozio. In poco tempo decide di intraprendere la sua strada e apre il suo primo negozio a Varese, nel quartiere di Giubiano. Il secondo sarà a Sant'Ambrogio, poi in via Carrobbio e in zona stazione.

Dario si lascia altresì affascinare dal "mattone" e decide di dare vita ad una serie di attività immobiliari che, successivamente, contribuiranno allo sviluppo delle varie attività.

Piero si impegna nell'acquacoltura realizzando una serie di allevamenti ittici che, partendo dal Piemonte, si sono poi diffusi sul territorio italiano. Impianti all'avanguardia nella produzione di novellame e nell'allevamento di trote e storioni, con successiva trasformazione finale, che hanno portato l'azienda a collocarsi tra i primi produttori europei. Questa, in sintesi, la storia dei Fratelli Fantinato che hanno dato vita, con il proprio lavoro, la lungimiranza e i sacrifici, ad un gruppo che si distingue per serietà, creatività e attenzione costante ai bisogni della propria clientela. Insieme, una quindicina di anni fa, hanno dato forma al progetto Emmetre S.p.A, che si occupa della gestione di una catena di 17 supermercati con il marchio Carrefour Market, inizialmente rilevandone il 50 percento delle quote e, successivamente, rilevandone l'intero pacchetto azionario. La Mission della FG Group si può riassumere in tre parole: genuinità, cordialità e servizio. Quanto la FG produce in proprio è esclusivamente ITALIANO e lo stesso si richiede ai fornitori: qualità, italianità dei prodotti e soprattutto convenienza.

MG CLORURO, COS'È E A COSA SERVE

Magnesio: proprietà e benefici

Il minerale prezioso contro i disturbi più comuni

Il magnesio, elemento chimico indicato con il simbolo Mg, è l'ottavo elemento più abbondante sulla terra, il cui nome prende origine dalla parola greca che indica una zona della Tessaglia (in Grecia) chiamata Magnesia. Il magnesio è presente nel mondo minerale e vegetale e, nel nostro organismo, è secondo solo al potassio per abbondanza a livello intracellulare (cioè dentro le milioni di cellule che costituiscono il corpo umano). Si stima che in un adulto ve ne siano circa 25 grammi, di cui il 99% all'interno delle cellule e solo l'1% libero nel sangue: in particolare il 50% si trova nelle ossa, circa un 25% nei muscoli e il restante 25% nel sistema nervoso, nel cuore, nel fegato e nei reni.

Il fabbisogno giornaliero

Per garantire lo svolgimento di tutte le funzioni sopraelencate, in media, un essere umano ne ha bisogno 6 milligrammi per chilogrammo di peso corporeo. Secondo l'Accademia Nazionale della Scienza, il fabbisogno di magnesio varia con il sesso e con l'età come indicato in Tabella 1: aumenta quindi durante i periodi di crescita e nelle donne in gravidanza. Studi recenti tuttavia hanno evidenziato che la quantità di magnesio necessaria al nostro organismo varia anche in funzione dello stile di vita e in determinate condizioni fisiologiche: per esempio lavoro eccessivo, stress prolungato, particolari periodi di cambiamenti di vita richiedono maggiori sforzi energetici da parte della mente e del corpo, e di conseguenza un maggiore fabbisogno di magnesio; anche la gravidanza, l'allattamento, la menopausa e la fase premestruale mensile sono accompagnate da cambiamenti ormonali e disturbi, che necessitano di una maggiore assunzione di magnesio per mantenere un buon equilibrio psico-fisico nella donna.

Alimenti a maggior contenuto e assorbimento

Gli alimenti che più sono ricchi di magnesio sono quelli di origine vegetale e in particolare si tratta dei vegetali di colore verde come gli spinaci e le bietole, della frutta secca (mandorle, arachidi, pistacchi e nocciole), dei cereali integrali e della frutta fresca (soprattutto le pesche). Nella tabella 2 sono elencati gli alimenti vegetali ad alto contenuto in magnesio.

Età	Dose giornaliera raccomandata (Recommended Daily Allowance =RDA)
0-6 mesi	30 mg/giorno
6 mesi – 1 anno	75 mg/giorno
1-3 anni	80 mg/giorno
4-8 anni	130 mg/giorno
9-12 anni	240 mg/giorno
13-19 anni maschi	410 mg/giorno
13-19 anni femmine	360 mg/giorno
Maschi adulti	420 mg/giorno
Femmine adulte	320 mg/giorno
Donne in gravidanza	360 mg/giorno

Tabella 1 - Fabbisogno giornaliero di magnesio, Accademia Nazionale di Scienza, 2001

Carenza di magnesio: cause, sintomi e trattamento

Un individuo si può trovare in una situazione di carenza di magnesio quando non ne assume una quantità sufficiente con l'alimentazione, quando assume farmaci o alimenti che ne riducono l'assorbimento o in caso di aumentato fabbisogno dell'organismo (situazioni di stress, sindrome premestruale, menopausa, accrescimento corporeo) non compensato da una assunzione appropriata. Vi sono inoltre malattie vere e proprie che possono predisporre a una carenza di magnesio, come le malattie renali, il diabete e il malassorbimento intestinale dovuto a diarrea. Diagnosticare una situazione di carenza di magnesio non è molto semplice: poiché il magnesio è concentrato all'interno delle cellule anche un prelievo di sangue può non evidenziare un deficit di questo elemento e sono necessari test specifici effettuabili in alcuni centri diagnostici. Spesso però, è l'osservazione clinica con l'analisi dei sintomi che un soggetto riferisce, a far sospettare una carenza di magnesio: i principali disturbi che si avvertono sono infatti stanchezza prolungata, irritabilità, comparsa di crampi notturni alle gambe, spesso accompagnati da ansia, variabilità d'umore e in alcuni casi depressione. Qualora si avvertano tali fastidi è opportuno rivolgersi al proprio medico o farmacista di fiducia per un confronto sul problema e in alcuni casi ricorrere ad una integrazione mirata di magnesio. Esistono in commercio prodotti a base di sali di magnesio, come il pidolato di magnesio, che facilitano l'ingresso del magnesio all'interno delle cellule, dove più serve. Inoltre, sono state realizzate formulazioni farmaceutiche innovative, come granulati per uso orale da sciogliere direttamente sulla lingua senza l'impiego di acqua; in questo modo il magnesio può essere portato ovunque e assunto in qualsiasi momento della giornata. Per concludere, è opportuno seguire una dieta appropriata che comprenda gli alimenti a maggior contenuto di magnesio e quando serve, affidarsi ad una supplementazione con prodotti specifici.

Anna Carnelli

Alimento	*Milligrammi di magnesio per 100 grammi di alimento*
Mandorle – Anacardi	260
Arachidi	175
Nocciole	160
Pistacchi	158
Noci/Ceci secchi	130
Mais	120
Lenticchie, bieta cotta, spinaci cotti	80
Carciofi	60
Zucchine	40
Cavolfiori, broccoli	30-35
Patate cotte, finocchi, riso brillato, pasta	20-25
Peperoni, carote, pomodori	15

Tabella 2 - Contenuto in magnesio degli alimenti di origine vegetale, Istituto Nazionale di Ricerca sugli Alimenti e sulla Nutrizione (Inran)

VILLA CAGNOLA – IN POSIZIONE PANORAMICA SULLA CONCA DEL LAGO DI VARESE

Prestigiosa, accessibile a tutti

La location ideale per il tuo banchetto di nozze

Vivere il giorno del grande "sì" in un ambiente elegante, romantico e accogliente. È il sogno di tutti, un sogno che diventa realtà nella splendida Villa Cagnola di Gazzada. Oltre ad essere un Centro Convegni ed un luogo che unisce fede e cultura, il complesso monumentale del XVIII secolo nasconde una preziosa potenzialità: è la location ideale per organizzare un ricevimento nuziale a misura di ogni vostra esigenza.
La cucina di Villa Cagnola è rinomata e flessibile, i suoi menù sono raffinati ma adatti ad ogni sensibilità. La Villa mette a disposizione un elegante e panoramico giardino all'aperto, ideale per buffet e aperitivi. La sala ristorante, funzionale e gradevole, permette di servire 150 invitati. La Villa dispone di ampi parcheggi gratuiti. Contattando senza impegno Villa Cagnola avrete la piacevole sorpresa di quotazioni davvero contenute, pur senza alcuna rinuncia.
Villa Cagnola offre, oltre a ciò, una cortese e attenta ospitalità, dotata com'è di 70 confortevoli camere, con aria condizionata, linea telefonica diretta, tv satellitare e connessione wifi gratuita
Nel moderno e attrezzato Centro Convegni, tre sale dalla capienza complessiva di 250 posti consentono lo svolgersi di una variegata ed intensa attività congressistica e culturale, che si avvantaggia della straordinaria bellezza della location.
La presenza della famosa "Raccolta d'Arte Cagnola", custodita presso la Villa Antica e visitabile su prenotazione, conferisce un tocco di originalità e di classe al soggiorno di chiunque desideri ritemprarsi in un luogo tranquillo o lavorare in un ambiente rilassante. Il vasto parco secolare, ideale per lunghe e piacevoli passeggiate e il rinomato giardino all'italiana fanno di Villa Cagnola un luogo particolare, il cui fascino non lascerà indifferenti.
Collocata in una posizione comoda e strategica, è facilmente raggiungibile dall'autostrada A8, in treno e dall'aeroporto internazionale di Malpensa.

Per informazioni e preventivi senza alcun impegno, contattare il Responsabile Ospitalità:
E-mail: commerciale@villacagnola.it
Tel. 0332-461304

Nelle foto: a sinistra, il giardino all'italiana della Villa; sopra dall'alto, la sala ristorante; dettaglio della mise en place (foto WEDDIGTEAM Varese)

VARESE - "ADOTTA UNA MAMMA, SALVI IL SUO BAMBINO"

Progetto Gemma: ridare speranza

Un piccolo sostegno economico per salvare una vita

Una "gemma" è il germoglio di un fiore che, fin dai suoi inizi, in mezzo ad un prato, è in balìa di vento o siccità e, di conseguenza, può appassire subito. Come un bocciolo così anche il bimbo ancora non nato: capita che, talvolta, la mamma in attesa si trovi in difficoltà a proseguire la gravidanza, per i motivi più diversi, sempre più spesso per problemi economici. Aiutare la donna a scegliere la vita, a proseguire il "viaggio" faticoso, certo, ma anche di grande gioia, della maternità, è la missione del **Progetto Gemma**. Si tratta di una specie di adozione prenatale a distanza, che prevede un sostegno economico di 160 euro al mese per 18 mesi, fino almeno al compimento del primo anno di vita del bambino. Non è una vera adozione, dal punto di vista legale chi adotta non ha diritti né sulla mamma né sul bambino, anche perché chi gestisce il progetto fa riferimento ai 331 centri di aiuto alla vita esistenti sul territorio nazionale: chi eroga il contributo può essere della provincia di Palermo e il bimbo con la sua mamma risiedere a Firenze! Quella che si viene a creare, però, è una "rete" di solidarietà, di aiuto, di presenza, che fa capire alla mamma in difficoltà che non è sola, che qualcuno pensa a lei e le vuole bene insieme al suo bimbo; la mamma scopre che c'è qualcuno pronto, anche se non l'ha mai vista né conosciuta, ad aiutarla a far nascere la sua "gemma".

Certo sembra incredibile che 160 euro al mese possano fare la differenza tra la vita e la non vita! Al di là del discorso meramente economico - oggi ci sono mamme che davvero hanno bisogno di tutto per andare avanti, anche di una cifra apparentemente irrisoria - è proprio l'importanza dell'accompagnamento in mezzo alle difficoltà la chiave di successo per la vita.

La solitudine, il senso di abbandono, il sentirsi umiliata ed emarginata possono trovare una soluzione anche grazie alle volontarie del Centro di Aiuto alla Vita, a Varese come in tutta Italia. Sì, perché **Progetto Gemma** è solo l'inizio, visto che la mamma in difficoltà viene a trovarsi inserita in una realtà di aiuto a 360 gradi: latte, pannolini, vestitini per il bimbo e abiti per la mamma, carrozzine, passeggini, tutto ciò che serve per proseguire la gravidanza e iniziare a crescere il bimbo con un po' di serenità.

Ma non basta: pediatri, psicologi, legali, assistenti sociali, ostetriche, sono sempre pronti ad intervenire con prestazioni professionali ma gratuite. Ci sono anche volontarie pronte ad ascoltare, ad offrire una parola amica.

Chi può scegliere di aprire un **Progetto Gemma**? Non ci sono limiti, tutti possono aderire: singoli, famiglie, gruppi parrocchiali, di amici o di colleghi, comunità religiose, gruppi di carcerati, condomini e classi scolastiche. Hanno aderito al Progetto anche Consigli comunali, come quello di Varese, che nel 2009 accolse l'invito del Movimento per la Vita della città e destinò fondi per tre mamme con il loro bambino. Anche i "Leo", Giovani dei Lions Varese, nel 2010, hanno raccolto fondi per ben cinque mamme con i loro bimbi. Spesso questa forma di "adozione" viene proposta come dono per matrimoni, battesimi, nascite, anniversari di nozze o in ricordo di una persona cara.

Dal 1994 al 2011, i bambini nati in Italia grazie a Progetto Gemma sono stati circa 15.000 e solo per l'anno 2011 le mamme aiutate sono state più di 1000.

Chi desidera aderire si può recare nella sede di Varese del Movimento e Centro di Aiuto alla Vita, in via Dandolo n.6.

Anche molte parrocchie in città hanno la cassetta in Chiesa proprio per raccogliere fondi per **Progetto Gemma**.

Si può anche telefonare al numero 02 48702890, in via Tonezza 3 a Milano, sede nazionale della fondazione.

Infine, si può collegarsi al sito, www.fondazionevitanova.it, per trovare tutte le informazioni.

Natale è alle porte: un piccolo sacrificio, la rinuncia ad un regalo, condivisa con amici, può salvare la vita ad un bimbo non nato e ridare la speranza alla sua mamma.

Nella foto: manifesto del progetto e logo della Fondazione

GAZZADA – PASSATO, PRESENTE E FUTURO DI VILLA CAGNOLA

"Ospitalità, cultura e fede"

Intervista a Monsignor Eros Monti, nuovo direttore

Da pochi mesi ha preso in mano le redini di Villa Cagnola sostituendo Mons. Luigi Mistò. VareseMese ha così incontrato Mons. Eros Monti, il quale con trepidazione e con gioia ha assunto l'incarico di nuovo direttore. Andiamo a conoscere il suo percorso personale e le priorità del nuovo impegno pastorale e culturale.

Mons. Eros, qual è il suo percorso prima di arrivare a Villa Cagnola?

Sono prete diocesano dal 1986, ho proseguito gli studi in teologia morale a Roma, specializzandomi presso la pontificia università Gregoriana. Ho insegnato per vent'anni al seminario di Venegono; dal 2006 sono stato nominato vicario episcopale per la vita sociale. Con il Card. Tettamanzi ho coordinato gli ambiti della famiglia, della salute, della pastorale sociale e del lavoro. Il Card. Scola da poco mi ha chiamato a coprire l'incarico di direttore di Villa Cagnola, responsabile di questa realtà e delle sue istituzioni culturali: la Fondazione Ambrosiana Paolo VI e l'Istituto Superiore di Studi Religiosi.

Quali sono le sue priorità per questo nuovo incarico?

Assumo questo nuovo incarico con trepidazione e con gioia: riconosco il lavoro prezioso di quanti mi hanno preceduto, in particolare don Luca Bressan e Mons. Luigi Mistò, ultimi direttori della villa. Sento la responsabilità di una continuità e anche quella di potenziare tutte le realtà di cui Villa Cagnola dispone nella direzione dell'arte, della cultura, del dialogo tra la cultura e la fede. La gioia mi è data dall'aver potuto incontrare collaboratori appassionati; numerose persone capaci mettere a disposizione i propri talenti perché Villa Cagnola sia sempre di più uno spazio aperto a tutti, un ambiente visitabile, un luogo di incontri: luogo di cultura, sia laica che religiosa.

Qual è il passato e il presente di Villa Cagnola?

La Villa sorge in un luogo privilegiato, su un colle che fu un sito romano. Ha origini settecentesche, passata dalla famiglia dei Perabò ai Melzi, poi alla famiglia Cagnola che le ha dato un particolare lustro con presenze artistiche, mobili, ceramiche di pregio; ha arricchito il parco proponendo anche uno splendido giardino all'italiana. Inoltre, ha voluto che fosse un luogo di incontro e di cultura. La svolta è avvenuta nel '46 quando tutto è stato donato dall'ultimo discendente della famiglia, Guido Cagnola, alla Santa Sede che poi ha affidato la villa alle diocesi lombarde e nel 1960 ha costituito l'Istituto Superiore di Scienze religiose. Nel 1976 è sorta un'altra istituzione culturale, questa legata alla diocesi di Milano: la Fondazione Ambrosiana Paolo VI.

Villa Cagnola ha in sé diverse realtà, quali?

Nella Villa c'è una sezione che colleziona pezzi artistici da tutto il mondo. Desiderio è quello di ampliare la parte visitabile della Villa che è anche accoglienza, un luogo ospitale che deve e vuole essere aperto a tutti sia per un percorso paesaggistico sia per un approfondimento artistico. Un'altra caratteristica è la rassegna "Musica in Villa", che si svolge nei sabati estivi, oltre alle varie pubblicazioni e in particolare i "Quaderni della Gazzada", che si sono occupati di numerosi temi. Infine, Villa Cagnola è aperta a studiosi e studenti che vogliono approfondire la ricchezza dei suoi archivi, del suo patrimonio bibliografico.

Riguardo all'ospitalità, la Villa ha una sua originalità?

In un'intera parte della struttura, completamente rinnovata, si trovano 66 camere per 110 posti letto, con possibilità di ristorazione e di 3 sale attrezzate per convegni di cui una, la sala Paolo VI, dispone di oltre 140 posti. Il Centro Congressi della Villa è aperto a tutti perchè la Villa si propone per l'incontro, il dialogo, la ricerca e lo studio e vuole rispondere così alle domande spirituali, culturali o riflessive.

Massimo Andriolo

Nella foto: Mons. Eros Monti

VARESE - L'ANCE PUNTA IL DITO SU BANCHE E SFIDUCIA, MA È PRONTA ALLA SVOLTA

Una crisi che fa Provincia

Ghiringhelli: "Confini più estesi ci permetterebbero di ridurre i costi"

C'è anche chi vede di buon occhio l'accorpamento di Varese a Como e Lecco. E invita politica e opinione pubblica a concentrarsi sulle autentiche bestie nere del momento: carenza di credito e sfiducia. È il caso dell'Associazione dei Costruttori Edili, che sulla questione riordino si è già portata avanti da tempo e che lavora per rimettere in marcia il proprio comparto produttivo.

Direttore Giampietro Ghiringhelli, Varese guarda con preoccupazione il riordino delle province e l'eventuale accorpamento con altre realtà. Da una parte c'è Busto Arsizio che stacca un biglietto di sola andata per la città metropolitana di Milano. Dall'altra, un capoluogo che rischia di non essere più tale e a cedere lo scettro alla vicina Como.

Il punto di vista dell'ANCE è come sempre tecnico e organizzativo. Lasciamo ad altri le scelte e soprattutto il dibattito, di tipo squisitamente politico. Per quanto riguarda gli edili, noi abbiamo avviato, diverso tempo fa, una sorta di "spending review" interna, tesa a razionalizzare i costi della nostra struttura. Ci siamo subito resi conto che alcuni servizi, oggi ordinati su un livello provinciale, potrebbero essere spostati a un livello più alto. Un esempio per tutti, le casse edili. L'idea è di organizzarle in modo che possano rappresentare gli associati di un solo territorio ma di più province. In tal senso, la riforma attualmente al vaglio del governo va nella nostra stessa direzione, costringendosi, anzi, ad accelerare le nostre procedure.

L'eventuale accorpamento porterebbe a Como, nelle vesti di capoluogo della neo-provincia, gran parte delle "sedi centrali" di tipo istituzionale e associativo, edili compresi. Il problema è che un numero elevato di cittadini (soprattutto i più anziani) hanno ancora un pessimo rapporto con internet. E molti servizi, dal punto di vista telematico, non sono efficienti come dovrebbero. Nel caso dell'Ance, sarete in grado di prevenire i relativi disagi?

Certo che sì. La riforma non prevede l'eliminazione totale delle strutture, ma solo la loro razionalizzazione. Il fatto che la sede provinciale dell'ANCE possa spostarsi altrove non significa che la sede varesina venga eliminata. È chiaro, quindi, che i servizi reperibili per via telematica saranno rafforzati, garantiti e incrementati. Ma è altrettanto evidente che i servizi basati su un incontro vis-à-vis, nei nostri uffici o ai nostri sportelli, saranno mantenuti così come sono. Non c'è dubbio. Si centralizza solo ciò che si può centralizzare.

A proposito di incontri vis-à-vis. Poco fa, nel suo ufficio, è passato uno dei vostri tanti associati, il quale chiedeva una consulenza per la partecipazione a una gara d'appalto. Come vanno le cose in tal senso? Ci sono segnali positivi o la situazione resta drammatica?

La situazione è indubbiamente difficile. Il nodo principale resta quello bancario. Esiste un gran numero di case costruite e tuttora vuote. Ed esistono molte persone (soprattutto studenti e giovani coppie) a caccia di alloggi. Peccato che ottenere un mutuo sia diventata una missione quasi impossibile...

Anche su questo piano l'ANCE si è mossa con una certa lungimiranza. Due anni fa presentaste, insieme alla BCC di Busto Garolfo e Buguggiate, un progetto molto interessante che metteva giovani coppie nelle condizioni di metter su casa azzerando i relativi rischi. Però il problema non è solo di tipo finanziario. La sfiducia ha ormai piantato le radici nell'opinione pubblica e un'ampia fetta dell'immaginario collettivo vede l'acquisto di una casa come una sfida invincibile.

È vero. Oltre alle difficoltà economiche esiste una diffusa percezione negativa del futuro. Precarietà lavorativa e recessione scoraggiano scelte e investimenti di peso. E' un problema legato, senz'altro, a una bufera congiunturale che tarda a placarsi. Ma credo che sia anche un tratto tipicamente italiano. Il nostro Paese ha una visione della casa riferita a schemi più tradizionali e meno "avventurosi". In molte nazioni del mondo, invece, l'acquisto di una casa è da sempre legato al concetto di indebitamento (talvolta eccessivamente rischioso), pertanto le esitazioni nostrane, per quanto legittime, altrove vengono archiviate o considerate un passaggio obbligato. In altre parole: gli stranieri hanno fatto il callo all'insicurezza. I nostri connazionali, ancora no.

Matteo Inzaghi

Nelle foto: sopra, Giampietro Ghiringhelli Direttore ANCE Varese; sotto la sede di Varese

LE FONTI ENERGETICHE ALTERNATIVE SOTTO LA LENTE DI INGRANDIMENTO

Edilizia ad energia (quasi) zero

Uso razionale dell'energia e risorse rinnovabili nel settore edile

Consumare energia costa e (spesso) inquina. Va da sé che consumarne di meno sarebbe un fatto positivo. Esistono però due modi per ridurre l'utilizzo d'energia. Il più immediato è quello che prevede un più ridotto consumo, con conseguenti effetti negativi per il fruitore finale. Gli italiani, ultimamente, ne sanno qualcosa visto che, a settembre, i consumi di gas sono diminuiti dell'11,6% e quelli elettrici del 9,6% rispetto all'anno precedente. Esiste, però, anche la possibilità di contenere la domanda di energia perfino supportando una quantità maggiore di attività. Non si tratta di utopia, tecnicamente si chiama "efficienza energetica" e rappresenta un elemento fondamentale di tutte le strategie europee dei prossimi venti anni. Uno degli obiettivi per il 2020 è proprio quello di aumentare del 20% l'efficienza con cui l'energia viene consumata. Una notizia non certo dell'ultim'ora per l'Italia dove, di efficienza energetica, si parla da molto tempo. Pensiamo al settore dei trasporti: le automobili di

ultima generazioni macinano sempre più chilometri con un litro di carburante. Stesso concetto per camion, treni e aerei. Il progresso tecnologico è in continuo movimento. *(continua)*

Vielle Acustica

L'azienda Vielle Acustica è costituita da un pool di professionisti altamente specializzati e con pluriennale esperienza che operano nel settore della consulenza e progettazione nell'ambito dell'acustica edilizia e ambientale, sicurezza sul lavoro e monitoraggi ambientali.

- *Acustica architettonica - requisiti acustici passivi degli edifici (dpcm 5/12/1997)*
- *Valutazione impatto acustico e clima acustico (l. 447/95)*
- *Vibrazioni ambientali*
- *Certificazione acustica macchinari e impianti*
- *Valutazione esposizione rumore e vibrazioni negli ambienti di lavoro (d. lgs. 81/08)*
- *Rilevazioni strumentali (campi elettromagnetici, radiazioni ottiche, gas radon, amianto, campionamento di polveri, solventi, acidi...)*
- *Emissioni in atmosfera (d. lgs 152/06)*
- *Consulenza salute e sicurezza sul lavoro (d. lgs 81/08)*

VIELLE ACUSTICA s.a.s.
Viale Piemonte, 5 – 21052 Busto Arsizio (VA)
Tel. 0331.636774 – Fax 0331.075608
www.vielleacustica.it – info@vielleacustica.it

Anche nel caso degli elettrodomestici, ad esempio, l'introduzione delle etichette con la classe di consumo energetico consente di scegliere la lavatrice, la lavastoviglie o il forno più efficienti. Esiste un settore dove le potenzialità di aumento di tale efficienza, però, sono particolarmente grandi e in cui si è fatto ancora relativamente troppo poco: quello dell'edilizia.
La prima ragione è che, in tal caso, è indispensabile considerare che le abitazioni, in genere, non "si cambiano" con la stessa frequenza di macchine o frigoriferi (esistono, ad ogni modo, ampi margini di miglioramento anche in fase di ristrutturazione). La seconda e importante ragione è invece la seguente: la scarsa consapevolezza di possibili risparmi. Una famiglia media consuma 1.400 euro all'anno di gas se riscalda casa (nel Varesotto, anche qualcosa in più), e più di 500 euro di corrente. Certo, potendo ridurre drasticamente tali spese, il portafoglio degli italiani sarebbe più gonfio e permetterebbe di investire i propri risparmi in maniera più ragionata e cospicua. In termini di benefici per la bilancia commerciale, attualmente l'UE importa il 56% dell'energia che consuma, l'Italia ben l'82%: il vantaggio di aumentare l'efficienza sarebbero enormi per il nostro Paese.

Matteo Verda

Nelle foto:
esempi di etichette di classe energetica degli elettrodomestici e delle case

QUANDO RISPARMIO (ENERGETICO) NON SIGNIFICA SCARSA ATTENZIONE AL PARTICOLARE

L'eco-casa del futuro

Al Salone dell'elettronica di consumo di Berlino, l'eco-abitazione del domani

Cercare il domani nel nostro passato, fondendo il progresso tecnologico al romanticismo di un'epoca ormai lontana. La casa del futuro non ha nessuna intenzione di chiudere i conti con la storia. Anzi, saranno le lavorazioni del legno, le abat-jour dalla luce calda e perfino gli accessori "Anni Sessanta" a farla da padrona, ma tutto rigorosamente riprodotto secondo i più sofisticati criteri di economicità. Insomma, si può proprio dirlo: l'apparenza inganna. Basta guardare più attentamente uno dei tanti oggetti "provenienti dal futuro" per capire che, del passato, hanno ereditato solo l'aspetto.

Le lampadine, per esempio: l'effetto è quello "retrò", regalato dai tradizionali 40 watt "di una volta". Dentro, però, nascondono un piccolo e modernissimo led che consente un risparmio energetico dell'84%. Un incontro - quello tra ieri, oggi e domani - che ha preso forma all'ultimo Salone dell'elettronica di consumo e dell'altra tecnologia di Berlino, svoltosi alla fine dell'estate. Qui il tempo sembra essersi fermato, ma non per mantenere invariate peculiarità e tradizioni di un'epoca bensì per mescolare pagine di storia già vissute con ambizioni e sogni futuri. Ecco allora, a dominare la scena, tostapane e macchine per il caffè che ricordano le liste nozze dei nostri genitori ma che, se osservate con attenzione, nascondono un lavoro di alta tecnologia. Spazio, allora, al ferro da stiro capace di adattarsi automaticamente al tessuto, senza necessitare di programmi personalizzati per la seta o per i capi sintetici. Alla lavatrice che, utilizzando prevalentemente acqua fredda, consuma poco più di una lampadina accesa. Ai televisori ultra-piatti e progettati seguendo le logiche di massima efficienza ed efficacia. Sono solo piccoli esempi che ci sussurrano la promessa di un futuro dove prosperità e risparmio energetico possono fondersi. Una promessa che ci consente di immaginare un futuro migliore, oltre la crisi e soprattutto volto a proteggere la salute dell'uomo e del pianeta.

Debora Banfi

Nelle foto: due immagini della fiera di Berlino

Un luogo progettato per bambini dai tre ai sei anni, con l'obiettivo di consentire loro di giocare in tutta sicurezza e a completo contatto con la natura. Si tratta della "Casa sull'albero" realizzata, a Gallarate, nel giardino del British College. Progettata seguendo i più rigorosi criteri di stabilità, la struttura appare su due livelli ed è totalmente in legno di larice massiccio, proveniente da foreste a conduzione sostenibile. Una scelta non casuale: tale tipologia di legname risulta essere tra i più resistenti agli eventi atmosferici. L'intera superficie è stata poi trattata con un'apposita vernice atossica. Il tetto, in sughero, è ignifugo e altamente isolante.

ARSAGO SEPRIO - MONTAGNOLI RINO, TRE GENERAZIONI SI RACCONTANO

Diversificare per crescere

Storia e servizi dell'azienda varesotta fondata nel 1934

La Montagnoli Rino ha alle spalle una lunga tradizione artigiana che risale al 1934. Tre generazioni hanno lavorato allo sviluppo di quest'azienda del Varesotto, che è cresciuta sotto la spinta economica degli anni Sessanta e ha continuato nei decenni successivi diversificando produzione e attività: una parabola interessante, che testimonia intraprendenza, lungimiranza e capacità di reagire dinamicamente all'evoluzione del settore.

Produzione e servizi

L'esperienza maturata negli anni consente oggi alla Montagnoli Rino di realizzare opere di una certa complessità e di particolare pregio, tanto che la sua migliore pubblicità resta il passaparola dei clienti soddisfatti. Oltre al servizio di posa di una vasta gamma di coperture e tamponamenti, in particolare delle coperture aggraffate in cui è specializzata, l'azienda produce su misura canali, converse, scossaline, pezzi speciali e accessori di complemento, di qualsiasi profilo. Una ricca esposizione di prodotti e accessori in magazzino occupa parte del nuovo stabilimento. Ampio spazio è riservato alle lastre ed ai pannelli di copertura e parete, disponibili in vari colori e spessori, con possibilità di taglio a misura e consegna direttamente in cantiere. Il vasto assortimento di fissaggi garantisce di trovare il prodotto adatto ad ogni esigenza, mentre le diverse tipologie di accessori di finitura, come volute, collari, vaschette di raccolta, rosoni e ornamenti vari, consente di personalizzare il proprio tetto rendendolo unico oltreché funzionale. Con l'iscrizione all'Albo Nazionale dei Gestori Ambientali la Montagnoli Rino ha ampliato la propria attività nel settore della bonifica e dello smaltimento di cemento-amianto: è infatti abilitata a svolgere servizi di bonifica di siti e beni contenenti amianto (categoria 10A) e di raccolta e trasporto di rifiuti pericolosi (5F) e può contare su squadre di lavoro opportunamente formate e dotate di patentino regionale abilitante. L'ufficio tecnico si occupa invece della procedura, presentando il piano di lavoro all'Asl competente e inviando poi al cliente la certificazione a smaltimento avvenuto. L' evolversi del mercato e le richieste sempre più diversificate della clientela ha portato la Montagnoli Rino s.u.r.l. ad ampliare la produzione realizzando sistemi anti-caduta omologati, per ogni tipologia di struttura e copertura, su fabbricati nuovi o manutenzioni su coperture esistenti, obbligatori secondo la normativa vigente. Dalla Classe A1 dei singoli punti di ancoraggio alla classe C della linea vita completa, la Montagnoli Rino surl garantisce studio, progettazione, installazione e certificazione dei materiali e di corretta posa in opera tramite personale qualificato con possibilità di stipulare contratti di manutenzione pluriennale. Il sistema anti-caduta consente notevoli risparmi negli interventi manutentivi ovviando all'installazione di soluzioni temporanee più onerose quali i ponteggi garantendo comunque la sicurezza degli operatori. Al passo con i tempi la Montagnoli Rino surl oggi si occupa anche della realizzazione di impianti fotovoltaici su coperture nuove o esistenti, dallo studio e progettazione all'analisi economica eseguite da professionisti del settore. Garantisce l'espletamento di tutte le pratiche burocratiche e la possibilità di accesso a finanziamenti personalizzati con i più importanti istituti di credito. Prodotti di prima qualità di produzione europea e marchiati CE e non, con controllo di qualità ad alta resa e garantiti oltre i 20 anni. Realizzazione dell'impianto completa chiavi in mano, dal preventivo al progetto all'allacciamento. Essendosi allargato il range delle lavorazioni nel campo delle coperture, l'azienda è ora in grado di offrire al cliente un servizio completo che va dalla rimozione della vecchia copertura alla fornitura e posa della nuova, fino alle opere di complemento: un pacchetto che garantisce interventi in un tempo ridotto e un conseguente risparmio nei costi a carico del cliente. La Montagnoli Rino può vantare oggi nel suo parco macchine la presenza di moderne autogru da 37 mt., di presso-piegatrici automatizzate di ultima generazione in grado di realizzare con la massima precisione pezzi fino a 10 mt. di lunghezza e di una serie di attrezzature che unite alla competenza del personale qualificato sono in grado di risolvere qualsiasi esigenza del cliente. L'azienda è membro dell'Associazione Pile, è certificata ISO 9001:2008 ed è in possesso delle Attestazioni SOA categoria G1 e OS33

Nelle foto: dall'alto, fotovoltaico e nuova copertura; nuova copertura condominio; particolare della linea vita

GALLARATE - UN CITTADINO SULLA VIA DEL SUCCESSO

L'Oréal vuole Mario Sparacia

Conosciamo il creativo gallaratese selezionato per "Professione look maker"

Anche un gallaratese nel gruppo dei quindici protagonisti di "Professione look maker" selezionati in tutta Italia per il prossimo reality riservato ai migliori professionisti operanti nel campo delle acconciature femminili. Numerose sono le emittenti televisive e le riviste specializzate che si stanno interessando dell'evento.
Per l'importante kermesse sponsorizzata da l'Oréal c'è anche Mario Sparacia, noto parrucchiere della Città dei Due Galli, che in pochi anni si è distinto su fronti diversi: spettacolo, sfilate di moda, consulenza radiofonica per Radio New Varese, interventi redazionali, aperture di "hair style point", l'ultimo dei quali ad Arese. Il quarto in poco tempo, dopo quelli di Gallarate, Somma Lombardo e Cassano Magnago.
In controtendenza rispetto alla forte recessione in atto, il giovane imprenditore continua a investire con passione e coraggio nel futuro. Mario Sparacia, in collaborazione con Sara Rivabene, in occasione dell'inizio attività ad Arese, ha presentato un progetto professionale di grandi prospettive: "Professional concept", un progetto capace di aggregare l'esperienza di molti operatori del settore che hanno compreso quanto sia importante in questo momento particolarmente difficile sfruttare, in sinergia, le singole esperienze materiali e know-how a favore di un'idea da tutti condivisa. Creare cioè un concetto professionale chiaro, una linea ben identificabile e facilmente... esportabile anche all'estero! Un salto di qualità: da piccole realtà locali al grande pubblico internazionale, l'Inghilterra in particolare. A Londra per seguire anche le ultime tendenze della moda. "Mettersi in discussione ogni giorno, mi permette di esplorare la mia professione in tutte le sue molteplici sfumature" dichiara Sparacia. E aggiunge: "Questo è un periodo particolarmente ricco di novità. Vogliamo offrire per il futuro ampio respiro alla creatività e alla nostra professionalità con un gusto italiano e tecniche innovative prese da tutto il mondo". Recentemente ha curato con successo il look per il grande rientro di Elisabetta Canalis nello show business italiano in occasione della Milano Fashion Week come testimonial di Miss Bikini. Un evento di grande impatto mediatico. Presente inoltre all'Intercharme di Milano con uno spazio nella fiera più prestigiosa d'Italia nel campo dell'hair & beauty. La coppia Sparacia-Rivabene si appresta ora a lanciare sul mercato uno strumento innovativo e unico, paragonabile per importanza all'invenzione del pettine per i parrucchieri. Grande attesa da parte degli operatori del settore.
Terminata la registrazione a Roma delle puntate di "Professione look maker", il primo reality televisivo dedicato al total look, Mario Sparacia con l'inseparabile compagna è in partenza per Mosca dove saranno protagonisti, in quattro intensi giorni, di show e workshop, portando il gusto e lo stile italiano all'ombra del Cremlino all'insegna del loro slogan "Moving hair & fascion around the world".
Da Mosca di nuovo a Milano, per moda e servizi fotografici per la collezione primavera-estate e quindi in Fiera per "Week end donna", dove con uno stand dedicato alla bellezza sarà a disposizione per consulenze e piccoli suggerimenti alle oltre 35mila visitatrici previste. Il made in Italy si arricchisce di un nuovo capitolo... e di un nuovo testimonial nel mondo. La via del successo passa per... Gallarate.

Antonio Laurenzano

Nella foto: Mario Sparacia con Elisabetta Canalis alla Milano Fashion Week

GALLARATE - CELEBRARE IL PASSATO, CON UNO SGUARDO VERSO IL FUTURO

1922-2012: 90 anni di CAI

Intervista al Presidente della sezione gallaratese, Pierantonio Scaltritti

Il CAI di Gallarate spegne quest'anno le sue 90 candeline. E festeggia concentrando le sue attenzioni sul futuro delle giovani leve di alpinisti e dell'associazione. Nata nel 1922, oggi la sezione gallaratese del Club Alpino Italiano conta 925 soci ed è impegnata attivamente nella organizzazione di corsi, gite ed escursioni e nelle cura dei bivacchi e dei rifugi: rifugi all'Alpe Devero e all'Alpe Solcio (nell'Ossola), bivacchi sul Monte Rosa, il Bivacco Città di Gallarate allo Jegerhorn (mt 3960), il Bivacco Belloni alla Loccia dei Camosci (mt 2500), il Bivacco Oreste Bossi sul Cervino (3345 mt) e il remotissimo Bivacco Casorate Sempione, in Val Ladrogno (2100 m). Essere soci del CAI sembra unire passione, amore per uno sport che, oltre ad essere un'attività fi-

sica, diventa spesso sacrificio. Il sacrificio di tutte quelle persone che si impegnano a far funzionare una grossa "macchina", che ha sempre bisogno di essere ben "oleata". Questa in poche parole la filosofia che sembra esserci dietro il Club Alpino gallaratese, come emerge dalla chiacchierata che Varese Mese ha fatto con il suo Presidente Pierantonio Scaltritti.

Partiamo dalle basi. Alpinismo: solo uno sport o uno stile di vita?

Premesso che l'alpinismo, in tutte le sue forme (scalate di grandi o piccole vette; arrampicate facili o estreme, scialpinismo, escursionismo ai vari livelli di impegno fisico o di difficoltà; la speleologia con l'esplorazione delle più belle o anguste grotte; canyoning nei torrenti alpini, le

ZORZAN OTTAVIO

IL FABBRO

• Carpenteria metallica
• Cancelli e cancellate
• Serramenti - Inferriate
• Pensiline e coperture
• Porte e chiusure di ogni tipo

L'ELETTRICISTA

CENTRO ASSISTENZA AUTORIZZATO
argo

• Climatizzazione
• Caldaie e riscaldamento
• Impianti fotovoltaici/solari
• Automazioni cancelli e basculanti
• Antifurto - Antenne e sat
• Impianti elettrici civili e industriali
• Impianti video e citofonici

GALLARATE - Via VARESE, 76 - Tel. 0331 790194 - Fax 0331 246266
giovanna.zorzan@libero.it - zorzanottaviosrl@virgilio.it

mountain bike...) non può prescindere da un'adeguata preparazione fisica, commisurata ai risultati che si vogliono raggiungere e proporzionata alle capacità di ciascuno; diciamo che l'elemento agonistico è tassativamente bandito dal CAI. Tuttavia dobbiamo ammettere che non è sempre così, per quello stimolo che si chiama emulazione, rivolto magari a raggiungere livelli di prestazione di altri o "semplicemente superare se stessi". Un altro aspetto importante da tenere in conto è il desiderio di bellezza e di libertà che si assapora percorrendo itinerari semplici o difficili ma sempre immersi in una natura maestosa, partendo dalla fase della progettazione fino al raggiungimento della meta. Perciò, se non si vuole entrare nello specifico di ciascun alpinista: ognuno ha il suo complesso di motivi, magari nemmeno tutti palesemente affioranti, per andare in montagna, ma possiamo dire che l'alpinismo è uno sport e uno stile di vita allo stesso tempo.

Quanto e come è cambiato l'alpinismo dalla vostra fondazione ad oggi?

Nei primi anni successivi alla fondazione della Sezione CAI Gallarate il desiderio massimo di tutti i soci era quello di raggiungere quelle cime che, la limitatezza dei mezzi del tempo, potevano essere avvicinate: prima "gita sociale" al Mottarone. Con l'incremento delle capacità e delle dotazioni tecniche affiorò il desiderio di "conquistare" le vette più alte delle Alpi. E poi ancora si percorsero le grandi vie del Monte Rosa e delle altre grandi montagne nella forma dell'alpinismo classico. Non è mancata la fase delle spedizioni extraeuropee, sia a livello sociale che individuale, specialmente nelle Ande peruviane, con la spedizione Ande 1972.

Nella foto: Anni '20 dalla vetta dello Zuccone

Adesso la tecnica alpinistica, scialpinistica e l'arrampicata hanno raggiunto veramente livelli di prestazione altissimi, che non possono prescindere da una continuità nella pratica e da una costante preparazione fisica. Negli altri settori di attività la situazione non è molto diversa: la tecnica, i materiali, il complesso di conoscenze necessari per "frequentare in sicurezza" e conoscere la montagna sono enormemente cresciute negli ultimi anni anche grazie alle scuole e ai corsi che il CAI organizza e garantisce. In riferimento a questo è doveroso riconoscere il loro impegno agli istruttori e accompagnatori che si sobbarcano la collaborazione con le scuole e i corsi di ogni specialità rinunciando a volte a più ambiziose "attività personali".

Quali sono i consigli che potreste dare a chi intende avvicinarsi all'alpinismo e al Cai di Gallarate? Meglio iniziare da piccoli o l'età conta fino ad un certo punto?

La risposta è facile: per iniziare a frequentare la montagna il modo migliore è la partecipazione ai corsi. Nel CAI e a Gallarate nello specifico, siamo attrezzatissimi, perché abbiamo una gamma di proposte che possono interessare a chiunque voglia avvicinarsi in sicurezza *(continua)*

AVIOMETAL s.p.a.

Semilavorati in leghe di alluminio

Metalli non ferrosi

Materiali ad alta tecnologia

Sede: 21010 **Arsago Seprio** (VA)
Via Sempione, 15 - Tel. 0331 279.411
Telefax 0331 279.400
e-mail: vendite@aviometal.com
www.aviometal.com

tomasi renato

macchine per cucire e stiro

INDUSTRIALE • ARTIGIANALE • FAMIGLIA

Dal 1977 l'azienda si occupa della vendita e assistenza di macchine per cucire e stiro professionali per l'industria, l'artigiano e le famiglie. L'esperienza, la passione e la serietà di questa azienda a conduzione familiare danno la garanzia di ottenere sempre un risultato di massima qualità.

VENDITA ED ASSISTENZA

21013 Gallarate (VA) - Via Buonarroti, 46
Tel. 0331 797550 - info@tomasirenato.com
www.tomasirenato.com

e consapevolezza all'alpinismo: corsi di escursionismo, scuola Intersezionale dei Laghi; corsi di alpinismo, scialpinismo, arrampicata, cascate di ghiaccio... (ma anche l'indispensabile corso di preparazione fisica) nella scuola di Colibrì; corsi di speleologia e perfino di torrentismo (canyoning) del gruppo speleologico. La partecipazione ai corsi, oltre a conferire un bagaglio di nozioni e di abilità - che devono essere successivamente coltivate - consente di conoscere nuovi amici e amalgamarsi in un gruppo di allievi e istruttori con cui condividere le successive esperienze. Per quanto riguarda l'età... l'avvicinamento alla montagna può avvenire in qualsiasi fase della vita, ma deve essere sempre pienamente consapevole; perciò se per desideri, attitudine, tradizione familiare, qualcuno volesse iniziare "da piccolo", niente di meglio che partecipare ai corsi di alpinismo giovanile che validissimi istruttori tengono alla nostra sottosezione di Casorate Sempione. E non è tutto, l'avvicinamento o il ritorno alla pratica dell'escursionismo può avvenire anche a una "certa età" con la partecipazione all'attività del Gruppo Seniores, che organizza escursioni nei giorni feriali.

La sezione di Gallarate celebra quest'anno il suo 90esimo compleanno. Quali sono gli eventi in programma per festeggiare tanti anni di attività?

Non sarà una celebrazione di grandissimo impegno, perché in questi anni le nostre energie sono impegnate in tanti altri settori che vanno dalla cura dei rifugi e bivacchi, all'impegno nelle scuole CAI, alla ricerca di una diversa sistemazione per la sede sociale. Abbiamo però programmato delle iniziative che possano farci conoscere meglio sul territorio e farci ricordare nel tempo dai nostri associati: pubblicheremo, per i Soci, un dvd con le immagini e i commenti di rilevanti esperienze dei vari settori della nostra attività negli ultimi anni, mentre in punti vitali della città disporremo una serie di pannelli esplicativi di tutte le nostra attività. Momento cardine della celebrazione del nostro compleanno è la serata di sabato 10 novembre al Teatro del Popolo, in collaborazione con l'Amministrazione Comunale, con un momento introduttivo sulla nascita e l'evoluzione della Sezione e uno spazio dedicato ad importanti ospiti e al cinema. Di particolare importanza l'intervento di Teresio Valsesia, giornalista e scrittore di montagna, principalmente rivolto ai nostri rifugi-bivacchi con particolare riguardo a Macugnaga, nonché la partecipazione di Fabio Jacchini, guida alpina, grande alpinista notissimo anche tra noi gallaratesi. Nella celebrazione, anche uno spazio dedicato all'arte cinematografica, con la proiezione del film "Il mio mito è Sylvain Saudan" di Gianpaolo Penco, con Luciano De Crignis e Fabio Jacchini, sulla discesa con gli sci della parete Est del Rosa e con l'intervista a Sylvain Saudan, il primo realizzatore dell'impresa nel 1969. Ma la cosa più importante di tutte è che proseguiremo nel coltivare la nostra grande passione per l'alpinismo, raggiungendo sempre nuove vette e portando con noi altri amici. Si può celebrare un compleanno meglio di così?

Per approfondimenti sulle varia attività del CAI di Gallarate, è possibile visitare il sito www.caigallarate.it, nel quale è riportata l'organizzazione della Sezione e tutti programmi dettagliati.

Marco Baruffato

EVENTI CULTURALI PENSATI PER UN PUBBLICO DI TUTTE LE ETÀ

Gallarate, la città di tutti

Musica, teatro, cinema. Innumerevoli iniziative per grandi e piccoli

In questo autunno gallaratese possiamo dire che l'offerta di iniziative culturali è sicuramente all'apice, almeno per una cittadina come la nostra.
È stato organizzato un ricco programma di iniziative dedicate agli anziani, improntato sul dialogo con i giovani. La collaborazione, fra "Università del Melo", "Auser Insieme Gallarate", "Centro Culturale del Teatro delle Arti", "ALCHERINGA - Associazione culturale e Associazione di Buon Vicinato" con i Centri Anziani rionali e le associazioni del "Tavolo per la Terza Età", ha reso possibile la definizione di proposte variegate e certo interessanti.
Nell'iniziativa denominata "Quelli del venerdì", partita il 5 ottobre, viene offerta alla cittadinanza, con un occhio di riguardo proprio per i nonni, una serie di appuntamenti ospitati in luoghi nei quali si svolge normalmente la vita culturale pulsante della città, tra questi ricordiamo il Teatro Delle Arti e quello Del Popolo.
Fino al mese di maggio vi saranno spettacoli ed incontri che fonderanno cinema, recitazione e musica con intrattenimenti vari di alta qualità.
Marco Predazzi, Presidente della Fondazione Il Melo, ha sottolineato la novità del progetto: "Un'offerta pensata per la terza età che risulta però essere interessante per adulti e famiglie. Vengono favoriti scambi e contaminazioni tra i vari enti coinvolti".
E' anche da ricordare la collaborazione con la Polizia Locale, per lezioni antitruffa.
L'iniziativa, denominata "La cultura d'asporto", si svolgerà invece al martedì e porterà l'offerta culturale nei rioni, con il coinvolgimento di centri anziani, parrocchie e dell'Associazione "Buon Vicinato".
Non dimentichiamo che a novembre inizierà anche la consueta rassegna "Jazz Appeal", al Melo.
Musicisti di grande qualità, famosi in Italia ed all'estero si susseguiranno sul palcoscenico di via Magenta. Infine, segnaliamo anche le ricche programmazioni dei teatri cittadini, volte a coinvolgere il pubblico più esigente.

Renzo Del Bergiolo

Nelle foto: in alto Marco Predazzi; sotto, Piazza Libertà a Gallarate

GV srl
immobiliare
GALLAZZI & VOLONTE'
S.R.L.
21013 Gallarate (VA)
Via Don Minzoni, 1
Tel. 0331 776.179
Fax 0331 774.709

EXPO VILLAGE 2015 - INTERVISTA A RAFFAELE NURRA

Nutrire il pianeta. Energia per la vita

Una lente d'ingrandimento sugli sviluppi sostenibili del domani

Raffaele Nurra - laureato in Architettura al Politecnico di Milano e oggi Presidente di Expo Village 2015 - ci svela cosa rappresenti per lui la sua professione, quanto - a suo parere - sia fondamentale prediligere un approccio innovativo, in costante adeguamento alle esigenze della società. Solo in tal modo diventa possibile offrire percorsi originali e opportunità strategiche, dove la creatività è anche contaminazione, reciprocità. Nell'esperienza maturata la cifra più autentica coincide con il tentativo ricorrente di riportare la componente umana e umanistica al centro del "processo ideativo", attraverso una continua osservazione della realtà.

Conquistato da Expo 2015, segue con interesse e passione, fin dalla fase di candidatura, la sfida declinata nel tema: "Nutrire il Pianeta. Energia per la vita". È lui il creatore di ExpoVillage 2015, grazie al quale stabilisce contatti, collaborazioni e partnership con istituzioni e imprese, università e associazioni per organizzare e promuovere iniziative ed eventi sul territorio, quali il Festival della Salute a Viareggio, il Green Social Festival di Bologna o la mostra "Verso Expo 2015" a San Marino, con l'obiettivo di realizzare un pieno ed autentico concorso di popolo all'esposizione Universale.

Presidente Nurra che cos'è ExpoVillage2015?
ExpoVillage2015 è anzitutto un'idea di comunità. Mentre per molti discutere di Expo 2015 ha significato parlare di un progetto architettonico, di varianti urbanistiche, di governance o di lotte di potere, che pure ci sono state, per noi di ExpoVillage è parso da subito chiaro che occorreva intraprendere un'esperienza che risultasse più propriamente rivolta all'essenza di Expo. Abbiamo così proposto un metodo che ha come tema portante il protagonismo della persona, vista come soggetto attivo. Desideriamo contribuire a dare voce a chi voglia essere "attore" dell'Esposizione Universale. Expo ha senso solo se permette di partecipare a qualcosa, se riesce a coinvolgere, se si caratterizza quale evento di relazione e di rapporto. Se, ancora, permette di guardare con occhi nuovi e di condividere ciò che abbiamo davanti. È chiaro, dunque che la sfida da qui al 2015 sarà prima di tutto rendere il territorio protagonista di Expo e dei suoi temi, coinvolgendo istituzioni, imprese, università e ricerca, incrementando la consapevolezza della gente rispetto alle sfide lanciate da Expo 2015. Si tratta di uno straordinario acceleratore, un integratore che mette insieme pubblico, privato, economia. Ma la scommessa va vinta da una comunità. ExpoVillage è una risposta a questa sfida, la possibile vittoria della scommessa.

Lei ha appena affermato che ExpoVillage è un'idea di comunità. Ma da chi è composta questa comunità? Chi siete?
Siamo persone. Persone che hanno scelto di fare gruppo e di far confluire passione e competenze in questo percorso. Persone profondamente convinte che il successo di Expo 2015 risulti dovuto al fattore umano di chi si spende in prima persona mettendoci del proprio e credendoci molto. È questo che fa la differenza. Ci piace l'idea che il nostro lavoro, la nostra passione, questo "mettersi in gioco" in prima persona possano, in qualche modo, risultare protagonisti di questo evento universale. Tutto questo porta a creare una nuova governance basata sul metodo della sussidiarietà, dove non sono più le istituzioni che calano dall'alto progetti ma è la società stessa (persone, associazioni, imprese etc.) che costruisce e realizza ciò che emerge direttamente dalle esigenze e dalla volontà della gente. Con passione e concretezza cerchiamo di fare questo dando il massimo e giocandoci in prima persona. Siamo quindi persone che camminano verso il 2015 all'insegna di un coinvolgimento popolare, di un momento partecipativo quale fattore irrinunciabile nella costruzione di Expo 2015.

Che cosa vi proponete, quale la vostra Mission?
Noi vogliamo dare azione al pensiero, corpo ai verbi. Fare, innovare, compiere. La Buona Innovazione cammina sulle gambe delle persone, nella concretezza del loro agire, nella fatica di tendere ad un risultato possibile. Expo 2015 ha le potenzialità per caratterizzarsi, in questa nuova fase storica, come un evento concretamente rivoluzionario capace di offrire un nuovo modello di sviluppo ed una rinnovata idea di cooperazione. La vera sfida sarà quella di riuscire a

2015 EXPO
1° MAGGIO · 31 OTTOBRE 2015 MILANO-ITALIA
FEEDING THE PLANET, ENERGY FOR LIFE
NOURRIR LA PLANETE, ENERGIE POUR LA VIE
NUTRIRE IL PIANETA, ENERGIA PER LA VITA

coinvolgere non solo le grandi imprese e le multinazionali, ma anche le piccole realtà imprenditoriali che da sempre rappresentano il fiore all'occhiello del nostro tessuto economico. Per un'azienda, un'impresa, un consorzio artigiano, far parte di un progetto così ambizioso, nel quale verranno lanciate tecnologie avanguardiste, dove l'intellettualità feconda sarà viatico per la scoperta di materiali e idee innovative, si prospetta come un'occasione imperdibile. Ecco perché ExpoVillage2015 rappresenta un'opportunità unica in questo senso, ponendosi come soggetto di collegamento tra i vari territori e la grande manifestazione internazionale. Una sorta di Road to Expo2015 capace di valorizzare luoghi, risorse culturali e relazioni. Un evento dentro l'evento, pensato per valorizzare la capacità d'intrapresa, gli uomini ed il popolo che ne costituiscono l'humus. Uno strumento per "fare, pensare, compiere" che si pone l'obiettivo di coinvolgere, far diventare protagonisti i tanti distretti di eccellenza del nostro Paese.

Presidente Nurra pochi giorni fa avete presentato ufficialmente il progetto "Road to Expo 2015". Ci racconta di cosa si tratta?
Per concretizzare e rendere operative quanto detto in precedenza abbiamo studiato e già avviato un vero e proprio progetto di lavoro: Road To Expo. Attraverso di esso, intendiamo stimolare la ricerca attorno alla Mission di EXPO partendo sin da ora nel coinvolgimento di realtà economiche ed imprenditoriali, istituzionali locali (Comuni, Province, Regioni), scuole professionali ed università. Inaugurando un percorso di avvicinamento all'Esposizione Universale abbiamo inteso mettere in relazioni soggetti differenti, favorire nuovi spazi di confronto, stimolare "curiosità", permettendo ad ogni singola esperienza di entrare in un alveo di interrelazioni capaci di costituirsi in una "squadra", opzione indispensabile per affrontare le sfide del nuovo secolo. Idee, Aziende, Oggetti e Persone costituiranno la cartina di tornasole attorno alla quale il progetto svilupperà le proprie potenzialità. "Nutrire il Pianeta, Energia per la Vita" non è solo uno slogan avvincente, ma un percorso concreto. Expovillage2015 ha iniziato il cammino ed ora il viaggio sta dispiegando destinazioni e prospettive.
Ogni nuovo viandante contribuirà a compiere passi, identificare parole, scrivere una nuova pagina.

Cosa rappresenta o può rappresentare per Varese Expo 2015?
Expo 2015 non è, contrariamente a quanti pensano molti, una sorta di bacchetta magica che risolve d'incanto ogni e qualunque problema e nemmeno è in grado di generare "autonomamente" soluzioni a problemi strutturali che questo territorio si trascina da decenni.
Da sempre la vocazione di Varese ha trovato il suo pieno compimento nel rapporto con Milano diventandone, in particolare nel Novecento, l'alter ego culturale, sociale, architettonico e ambientale; nel terzo millennio Varese deve riscoprire ed aggiornare questo ruolo aspirando, insieme a Milano, ad una nuova dimensione internazionale.
Poco più di un anno fa abbiamo organizzato proprio a Varese un Forum dal titolo "La città di Varese in rete con Fiera Milano ed Expo 2015: un'alleanza strategica per competere" con il chiaro intento di passare da un rapporto di collaborazione episodico, come oggi, ad un'alleanza strategica per valorizzare la realtà varesina in un contesto più ampio. Expo2015 è uno strumento per fare e non il punto terminale di un percorso e potrà rappresentare per Varese una straordinaria opportunità per valorizzare le peculiarità culturali, geografiche ed imprenditoriali.

Ma concretamente cosa può fare Varese per giocare da protagonista?
Perché questo accada ed Expo non si traduca in una delle molte occasioni perse, sarà necessario avanzare proposte ed elaborare progetti concreti; valorizzare le esperienze di uomini e donne radicati in un territorio, in una storia, in una cultura. È necessario che Varese si metta in moto sin da ora. Che le aziende, le istituzioni, le università, le associazioni di categoria utilizzino il tempo che manca ad Expo, la Road to Expo, per misurarsi, contaminarsi, rinnovarsi.
Per realizzare una rete che metta in luce le straordinarie capacità e competenze che hanno reso grande questo territorio. Varese provi a riflettere su quale ruolo intende giocare nel terzo millennio e, nel ripensarsi complessivamente, elabori un piano di sviluppo che veda in Expo Milano 2015 un momento di applicazione. Nessuno può chiamarsi fuori da questa sfida. Diversamente Expo 2015 si tradurrà, per Varese, solo in qualche camera d'hotel venduta a qualche turista capitato qui per sbaglio.

Claudio Ferretti

di ANDREA FOGAROLLO

Sfogliamo il libro "L'ultimo treno per Ganna"

Borgini: giallo in Valganna

La storia si snoda sui binari della tramvia che collega Varese a Ponte Tresa

Primavera del 1943, in Valganna viene ritrovato il cadavere di una donna, giovane e avvenente, proprio lungo i binari della tramvia che collega Varese a Ponte Tresa. Svolge le indagini un abile e astuto appuntato dei Carabinieri: Pietro Musocco. È lui il protagonista del romanzo d'esordio (*L'ultimo treno per Ganna*, Varese, Macchione Editore, 2012, pp.259, € 15,00) di Guido Borgini, varesino, ex imprenditore tessile. Non il classico commissario di polizia, dunque, ma un umile milite dell'Arma: attorno a lui ruota il giallo, davvero ben congegnato dall'autore.

L'appuntato si sentirà subito attratto da quel caso misterioso e, ben presto, sarà coinvolto nelle spire di una storia dai risvolti davvero imprevedibili.

Le indagini, infatti, porteranno Musocco ad imbattersi in un altro duplice omicidio, coinvolgendolo in un vero e proprio caso di spionaggio internazionale. Nel giro di pochi giorni, la tranquilla vita di questo appuntato dei Carabinieri, verrà letteralmente sconvolta: una sorta di viaggio iniziatico che segnerà per sempre la sua personalità.

Lo scenario che fa da sfondo a questa storia è la Valganna e, più in generale, la città di Varese e i suoi dintorni: Borgini ci trasporta a ritroso nel tempo, nella società varesina di metà anni Trenta. Ritroviamo immagini e quadri d'un tempo: la ferrovia per Ponte Tresa, i locali e le automobili dell'epoca, la vita tutto sommato tranquilla, quasi monotona, della provincia italiana. Un'Italia in cui il regime fascista è quasi all'apice del proprio successo e che sta vivendo uno dei momenti di massimo splendore e di maggior consenso.

Ma in realtà, le camicie nere e il Podestà hanno un ruolo marginale nel romanzo di Borgini: appaiono qua e là come semplici comparse, senza fare neanche una gran bella figura. Chi tiene alta la tensione e carica la drammaticità del testo è, senza dubbio, la storia, che si dipana tra continui colpi di scena e ripetute svolte improvvise.

Il giallo poi si colora di rosa quando l'appuntato Musocco non può proprio resistere al fascino di una bella e intelligente giornalista, inviata dal Corriere della Sera e arrivata espressamente da Milano a bordo di una potente Alfa Romeo spider 2300.

È come se il protagonista si sdoppiasse, trovando il proprio alter-ego femminile: la storia d'amore tra Pietro ed Ester, questo il nome della donna, nasce e si sviluppa attraverso le indagini per scoprire una verità sempre più nascosta, per srotolare una matassa che appare sempre più ingarbugliata.

I nostri novelli amanti si ritroveranno addirittura clandestinamente a bordo di un piccolo velivolo, catapultati verso Parigi, per inseguire un fondamentale tassello in grado di completare il loro mosaico.

Delle difficoltà e dei rischi corsi durante questo viaggio e di molto altro contenuto in questo libro, non faccio cenno, lasciandovi il piacere di scoprire il tutto attraverso la lettura.

Pare che Borgini si sia ispirato, per scrivere questa sua opera prima, proprio allo scenario della Valganna: una porzione di territorio varesino effettivamente molto bella, caratterizzata da una folta vegetazione e, credo, particolarmente adatta all'ambientazione di una vicenda avvolta nel mistero.

In un certo senso, potremmo dire che la storia è stata creata su misura per questi luoghi, è stata pensata per svolgersi proprio e solo lì, in questi posti selvaggi ma affascinanti, dove non è certamente facile trovare risposte e strade che conducano alla soluzione di un delitto come quello pensato da Borgini.

L'atmosfera che l'autore riesce a ricreare è quella di una stagione passata da molti anni; è quella di un mondo che non abbiamo conosciuto direttamente e certamente non per questo privo di attrattive; questo clima ci accompagna e ci avvolge lungo tutta la durata del racconto, rivelandosi un ingrediente fondamentale nell'economia del romanzo.

Nella foto: la copertina del libro di Guido Borgini

di MATTEO PICCAIA

L'ARTISTA DI BUSTO ARSIZIO NON È PROFETA IN PATRIA

Aforismi

In pubblicazione un libro con 330 massime del maestro

- A volte le ecchimosi dicono quanto siano diversi i pareri dei violenti.
- Il numero di foglie prodotte dalla terra in un lustro rimane un segreto che io non intendo svelare.
- Chi non trova le parole per spiegare sa che anche i pugni possono convincere.
- Chi parla con prudenza, elenca una lunga fila di suoni armoniosi.
- Da sempre la terra propone una maggioranza di rotondo; ho l'impressione che quella degli angoli sia stata una spavalderia della didattica.
- L'abito fa il monaco; e se quello manterrà il silenzio, ebbene quella veste lo riconfermerà.
- Chi vuole riflettere maggiormente ritorni sul posto all'indomani della festa.
- Arte. I pennelli che non obbediscono vanno puniti; anche la mano che regge il pennello va punita.
- Escluderemo il cervello che solo lui sa quali parole adoperare per vendere bene quella crosta.
- I pugni non conoscono il significato esatto della parola democrazia.
- Per non intaccare le fondamenta delle case si è convenuto che a spostare le ombre ci pensi il sole.
- Se durante una siccità le piogge cadessero solo in mare, io, come insulse, vi aggiungerei anche le nubi.
- Già da subito i volatili hanno capito la densità dell'aria... l'homo sapiens a tuttora non ne è ancora certo.
- Eccezionale Piccaia. La verità si rinnova di continuo, e da ciò miliardi di sorprendenti falsità sono da buttare.
- Attenti all'inganno. Certe parole rendono la verità più vera, più vera a parole, ben s'intende.
- È bene che l'erba sia di colore verde, se questa diventasse nera chi mai acquisterebbe latte e formaggio sporco.
- Dipingere. Da quando i pittori si sono impossessati delle parole la qualità del mestiere è calata terribilmente.
- Se volete raggiungere il mare seguite lo scorrere dell'acqua piovana.
- Anche l'impertinenza di un certo silenzio ha qualcosa che fa rumore.
- È grave constatare che la verità della legge sia anche imparentata con la punizione.
- Se hai da sfamarti stai dalla parte della ragione... ecco quindi spiegabile il torto dei poveri.
- Per tradire le solite bugie ci sono delle verità... che sfoderiamo solo in certe occasioni.
- Chi ha inventato le malattie venga pure a riprendersele.

Per prenotare il libro di aforismi di Matteo Piccaia inviare e-mail a matteopiccaia@libero.it

Nella foto: Chiara Zocchi e i Piccaia (foto M.R.)

BODIO LOMNAGO – ALLA SCOPERTA DELLE NOVITÀ DELL'ASSOCIAZIONE MUSICALE

Giovani artisti in carriera

L'Accademia Villa Bossi di Bodio Lomnago prepara la stagione concertistica

Tutto è partito dall'attività di restauro e di costruzioni di clavicembali e dal trasferimento della stessa a Villa Bossi a Bodio Lomnago. Come nello scorso numero di Varese Mese ci ha detto Guido Bizzi, fondatore dell'azienda e presidente dell'Associazione Musicale, sono diverse le realtà che sono nate da pochi anni in questo luogo di storia e di cultura locale. Tra queste spicca l'Accademia di Alto perfezionamento, che ha un progetto didattico di nuova concezione, con corsi per fortepiano, clavicembalo, clavicordo e per gli strumenti che storicamente si uniscono a loro per la musica d'insieme.

Come finalità principale si propone l'inserimento nel lavoro di giovani concertisti. In questo ambito rientra il rapporto con il conservatorio il quale, per la sua stessa natura e struttura, non riesce facilmente a mettere il giovane musicista in contatto con il mondo del lavoro. Infatti, è necessaria una formazione specifica che comprenda l'organizzazione di incontri con il pubblico attraverso programmi di concerti progressivi e commisurati al livello di ogni studente, insieme ad una preparazione sugli aspetti tecnici e persino amministrativi per la gestione della propria carriera.

L'Accademia Villa Bossi offre così ai conservatori un complemento importante per la formazione dei giovani musicisti, compatibile con gli studi regolari. Attraverso i Master Week-End, gli studenti sono seguiti e accompagnati da docenti di alta professionalità, con una prestigiosa carriera alle spalle, e da qui selezionati in vista della stagione concertistica, avviata due anni fa.

Dopo questa prima esperienza, Villa Bossi si sta preparando a far esplodere dagli spartiti (interpretati da giovani artisti con i loro pregiati strumenti) le note di Bach, di Mozart, di Beethoveen e non solo. In progetto la nuova stagione concertistica che si protrarrà fino a giugno 2013 con due eventi mensili.

La location è l'antica cantina della villa, luogo accogliente e predisposto per un uditorio sensibile e appassionato e ogni serata è a titolo gratuito: un bigliettino chiederà un commento libero e un'offerta per contribuire alle necessità organizzative. Inoltre, due saranno le novità della prossima stagione: alcuni concerti, offerti da diversi musicisti, e sedi molteplici, come segno di collaborazione con altre realtà musicali.

Mentre attendiamo il programma ufficiale, scaldiamo l'interesse per una proposta di alto livello che vuole favorire nuove carriere e avvicinare al mondo del lavoro giovani che troppo spesso, dopo anni di grandi sacrifici, hanno difficoltà ad ottenere riconoscimenti, pur se dotati di grandi capacità artistiche. Per ogni tipo di informazione, consultare il sito: www.accademiavillabossi.it.

Massimo Andriolo

Nella foto: Guido Bizzi

di GIANCARLO ANGELERI

UN TENORE AL MERCATO DI LUINO

Il Vesselosky di Piero Chiara

Storia dell'artista di origine russa, vissuto in Italia e morto nel Varesotto

Tornavo a respirare l'aria di lago a Luino, sotto gli ex-platani del viale del Carmine o Dante secondo la toponomastica. Giù, giù fino al Verbania al Garibaldi alla chiesetta di San Giuseppe. Quand'ecco una voce, lontana, di chissà chi svegliare un ricordo. Il tenore Alessandro Vesselosky (russo naturalizzato italiano e morto luinese). Chi se lo ricorda più? Già, le date sono impietose: 1885-1964. Eppure ebbe una più che onorevole carriera, calcando palcoscenici importanti: per tutti la Scala e il Metropolitan. Rivelandosi altresì valente interprete wagneriano secondo le cronache del tempo. Aveva scelto di terminare la sua carriera terrestre, essendo dai palcoscenici già sceso, a Luino.

Una casa in Carnella, appena sopra il centro storico, da cui dominare il lago. E giardino, con pollaio. Solo un luinese illustre, vent'anni o giù di lì dalla morte del Maestro, si ricordò di lui e sull'almanacco che aveva fondato con Vittorio Sereni e Claudio Barigozzi gli dedicò uno dei suoi miracolosi racconti.

Piero Chiara, sì, lui l'autore. Il nume del Verbano in quelle righe ricordava come il Vesselosky scendesse il mercoledì dalla Carnella e mettesse banchetto al mercato, vendendo le uova delle sue galline. Non per indigenza ma per estrosità, per avere di nuovo un contatto con il pubblico.

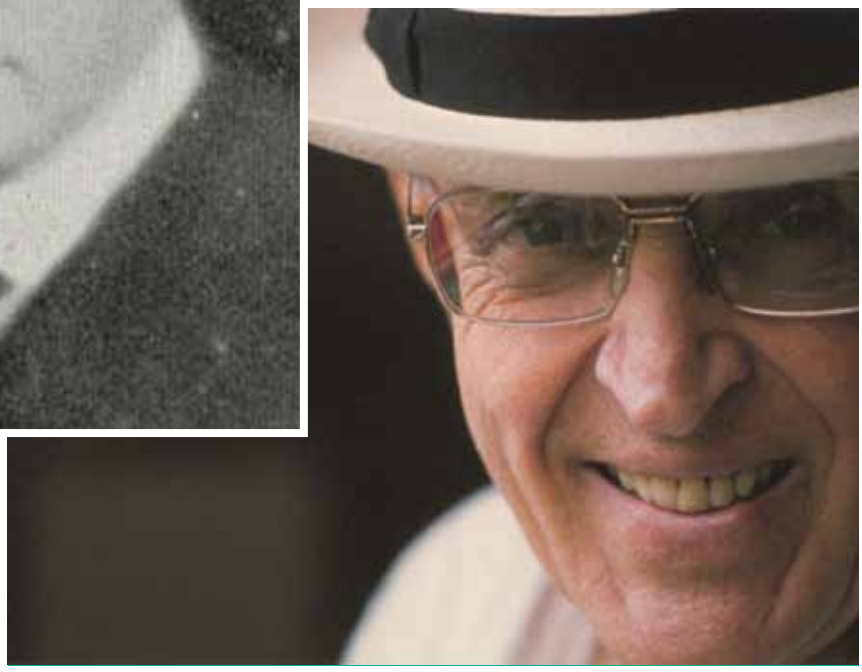
E i luinesi, racconta Piero, quel tenore lo rispettavano e lo ammiravano. Tanto che, quando la domenica partecipava alla messa "grande" della tarda mattinata, nel momento in cui il coro alzava le voci, si inseriva anche lui. E la malìa di quel timbro anche se anziano faceva sì che i fedeli si mettessero in... religioso silenzio ad ascoltare.

Un po' come succedeva nella parrocchiale di Creva, frazione luinese, quando durante i canti della "Messa degli angeli" si alzava la voce del basso De Maria, che se non ricordo male i primi rudimenti di canto li aveva proprio appresi da Vesselosky.

Un timbro profondo, da pedale d'organo che faceva ammutolire e sprofondava le coscienze verso le viscere della terra, da cui siamo tutti nati. Per poi risalire al sublime. Del nostro tenore restano pochissime tracce incise. Un lacerto lo proponeva anni fa la casa discografica bolognese Bongiovanni: l'aria detta "Il sogno" dalla Manon di Massenet.

Il resto è ricordo. E se non fosse per Piero Chiara nessuno si ricorderebbe più di quell'illustre concittadino. Ma non tutto è perduto. Si può ricominciare. Anzi, si deve.

Nelle foto:
a sinistra, Alessandro Vesselowsky;
sotto, Piero Chiara



LUINO - NUOVO CARTELLONE AL SOCIALE

La stagione teatrale si conferma di qualità

Anche quest'anno la stagione teatrale sarà all'insegna della commedia brillante

La stagione teatrale alza il sipario il 22 novembre con la commedia brillante in due atti BOEING BOEING, un grande successo da cui la Paramount produsse un film con Tony Curtis, Jerry Lewis e Thelma Ritter.
A seguire, in data 8 dicembre, vi sarà il TEO TEOCOLI SHOW - NUOVO SPETTACOLO CON ORCHESTRA, un evento unico, irripetibile che non ha bisogno di presentazioni.
Il terzo spettacolo invece è tratto dall'omonimo film francese del 2000 (titolo originale: Le placard) dal titolo L'APPARENZA INGANNA, con Tullio Solenghi e Maurizio Micheli, in cui protagonista è un diligente contabile la cui vita subirà d'improvviso una trasformazione.
OPEN DAY, in data 11 febbraio, è uno spettacolo ironico e ricco di emozioni, con Angela Finocchiaro e con la collaborazione di Walter Fontana, nato da una domanda che riguarda tutti noi: come si guarda al futuro quando non sai bene come comportarti col presente.
Per festeggiare la festa della donna un'imperdibile Lella Costa per CASOMAI SENZA UN SALUTO. Un monologo in cui la quotidianità è protagonista: distacchi, separazioni, addii, cambiamenti. Passaggi di tempo e di orizzonte.
Anche questo da non perdere. Infine in data 11 aprile un'accattivante Chiara Noschese, figlia d'arte, tra i protagonisti della commedia AFFARI DI CUORE, in cui protagonista è una coppia, con tutte le sue contraddizioni e i suoi problemi.

Da quando si possono acquistare i biglietti? Dove li si può comprare?
Dal 18 ottobre è iniziata la campagna dei nuovi abbonamenti acquistabili presso l'U.R.P. del Comune di Luino mentre dal 1 novembre vendita dei biglietti dei singoli spettacoli.

Quali sono i costi degli abbonamenti e dei singoli biglietti?
L'abbonamento in platea costa 125,00 €, quello in galleria 95,00.
I prezzi dei biglietti dei singoli spettacoli sono variabili.

È possibile acquistare online i biglietti?
Sì, è possibile l'acquisto dei biglietti on-line sul sito www.comune.luino.va.it con una maggiorazione di € 2,00.
Per informazioni: www.comune.luino.va.it
Servizio Cultura 0332.543584
k.foglia@comune.luino.va.it

Alessandro Franzetti

Nelle foto: sopra da sinistra,
Alessandro Franzetti - Consigliere delegato alla Cultura Luino
Andrea Pellicini - Sindaco di Luino;
Il teatro Sociale di Luino

VARESE – I BAMBINI PROTAGONISTI NEL FESTIVAL PER RAGAZZI

Le "Impronte"... del Progetto Zattera

Al Cinema Teatro Nuovo è di scena il Festival Impronte

Progetto Zattera desidera lasciare un'impronta... anzi, più di una. Si chiama proprio "Impronte" il Festival per Ragazzi che, partito alla fine di ottobre con lo spettacolo del Circo Macramè in Piazza Bersaglieri a Varese, continuerà fino a febbraio al Cinema Teatro Nuovo. "Obiettivo dell'intera rassegna" - spiega il Direttore Artistico Martin Stigol - "è quello di coinvolgere i bambini rendendoli parte attiva di ogni rappresentazione. Noi vogliamo comunicare con loro, confrontarci, aiutarli a crescere. Pensiamo che tale sia la funzione del teatro per ragazzi."

Calendario alla mano, ecco gli spettacoli in programma:

4 novembre, "Pimpa e cappuccetto rosso", Compagnia Archivolto.
Spettacolo "gioco" ispirato alla fiaba tra le fiabe e alle sue molte riscritture;
18 novembre, "Ciclo, riciclo e triciclo", Gruppo Alcuni.
Sono dei cuccioli a raccontare agli spettatori l'importanza di piccoli gesti quotidiani, capaci di migliorare la nostra qualità di vita e di preservare l'ambiente.
2 dicembre, "Premiata ditta Scintilla", Teatro Pirata.
I Fratelli Scintilla raccontano le storie mirabolanti e fantastiche dell'Uomo Cannone, della Donna Barbuta e dell'Uomo Invisibile.
16 dicembre, "Lo Schiaccianoci e il Re dei topi", Orto Teatro.
Sul palco, un enorme pacco regalo. Al suo interno una storia, tutta da ascoltare.
13 gennaio, "Il pifferaio di Hamelin", Compagnia Oz.
Dietro le quinte, centinaia di topolini aspettano un pifferaio strampalato, divertente e comico.
3 febbraio, "DistrattaMente", Progetto Zattera.
Tre bambini si perdono nei corridoi della scuola, tra mille avventure.
10 febbraio, "Mary Poppins", Artistica Daverio.
La spettacolarità della ginnastica artistica affascina grandi e piccini.
Per informazioni dettagliate, visitate il sito Internet www.progettozattera.it.

Debora Banfi

Nelle foto: a sinistra, Noemi Bassani "Progetto Zattera"; sotto, Martin Stigol - Direttore Artistico "Progetto Zattera"

GALLARATE - AL MAGA SI RIDE

Humor nella città dei due galli

Diciottesima Edizione del Premio dedicato a Marco Biassoni

La Pro-Loco della Città dei Due Galli organizza, nella sede del Museo MAGA fino al 18 novembre, la diciottesima edizione del Premio Internazionale "Humor a Gallarate", dedicato a Marco Biassoni, uno dei più grandi Maestri italiani della grafica, scomparso nel 2002. L'obiettivo è testimoniare i notevoli contenuti creativi del pensiero umoristico, che contribuisce non poco allo sviluppo della socialità consapevole, innovativa, pluralistica e tollerante. Il tema scelto è quello del Teatro. Proprio a Gallarate, infatti, vi sono ben quattro palcoscenici, ognuno con la sua storia, la sua tradizione e la sua stagione.

Marco Biassoni nasce a Genova nel 1930. Fonda, nel 1956, lo Studio Firma con i colleghi Bernazzoli, Costantini, Luzzati, Piombino e Veruggio. Tra i loro clienti figurano Esso, Shell, Italsider, Ilva, Siac, Gruppo Finmare. Biassoni si interessa anche di cinema, teatro e animazione e si cimenta nelle prime regie e nel disegno animato. Nel 1959 crea il suo primo personaggio a strisce: Lingottino.

Nel 1961 si trasferisce a Milano ed esordisce sulle pagine del quotidiano "Il Giorno" con il Prode Anselmo a fumetti, che sarà pubblicato negli Stati Uniti da Green Press nel 1968. Nel 1964 gli viene chiesto di ideare un personaggio che possa rappresentare il marchio di carburante Total: sceglie un simpatico elefantino. Sempre nel campo pubblicitario, lavora per grandi aziende quali Barilla, Perugina, Shell, Cynar e Knorr. Produce, altresì, la campagna antifumo della Lega italiana per la lotta contro i tumori.

Nel 1998, con la moglie Franca, è tra i fondatori dell'Associazione nazionale umoristi (ANU).

Nel 2002 si reca a Genova, con numerosi colleghi, per l'inaugurazione di una mostra retrospettiva sul mitico Studio Firma.

In autunno a Milano muore la moglie Franca e Marco la segue pochi giorni dopo, il 26 novembre 2002.

Debora Banfi

Nelle foto: sopra, la locandina della manifestazione; sotto a sinistra, una pagina del sito web della Pro Loco; a destra, una panoramica del MAGA

Busto Arsizio – Tre giorni di sport, gioco e golosità gastronomiche

Mexpo Winter: è già Natale

Quarta edizione della Fiera organizzata a Malpensa Fiere

A Busto Arsizio il Natale inizia già a stupire: Mexpo Winter è giunto alla sua 4a edizione e, con oltre 40.000 visitatori dell'edizione 2011 ed i suoi 18.000 mq di area espositiva, punta a consolidarsi come l'evento natalizio della provincia di Varese e dell'Alto Milanese. Dal 23 al 25 novembre MalpensaFiere si trasforma in un grande appuntamento formato famiglia.
Un evento per accontentare le mamme in cerca dei primi regali, i papà che vogliono mettersi alla prova con diverse discipline sportive ma soprattutto i bambini a cui è dedicato un intero padiglione, con giochi, laboratori creativi e animazione, con ingresso gratuito fino a 10 anni.

Tre le anime di Mexpo.
- L'area dedicata al NATALE: la classica Esposizione Campionaria accanto al tradizionale mercatino di Natale.
- L'area SPORT&TEMPO LIBERO: per chi non può sottrarsi alla curiosità di provare gratuitamente le oltre 30 discipline sportive proposte dalle Associazioni Sportive della Provincia di Varese.
- L'area BIMBI con le "Magie di Natale": cuore pulsante della manifestazione con un intero padiglione dedicato ai più piccoli. Giostre, animazione, gioco libero, e tanti laboratori creativi e didattici a cura di associazioni come l'Associazione Bianca Garavaglia ONLUS oppure Lalabà (La casa del fare di Besnate, luogo di cultura ed aggregazione, di incontro, confronto e solidarietà).

A tutti i laboratori sarà possibile accedere gratuitamente iscrivendosi attraverso il sito www.mexpo.it.
Sempre attraverso il sito, con la preregistrazione on-line, si potrà accedere all'evento gratuitamente nella giornata di venerdì 23 novembre.

• Torino

Palazzina della Società Promotrice di Belle Arti Viale Crivelli 11

80 capolavori di Edgar DEGAS

E' la più importante mostra che l'Italia abbia dedicato a Edgar Degas. Il Musée d'Orsay di Parigi, che ne conserva le opere più rappresentative, ha inviato ottanta capolavori, tra dipinti, disegni e sculture di uno dei grandi protagonisti della irripetibile stagione impressionista, di cui ha condiviso l'aspirazione a una pittura più libera e aderente al vero, partecipando a quasi tutte le esposizioni del gruppo, pur mantenendo una posizione del tutto autonoma. In mostra si possono ammirare i temi della sua copiosa produzione: l'ambiente familiare, il mondo parigino del tempo, il paesaggio, i cavalli e le celeberrime ballerine, il nudo femminile.

Fino al 27 gennaio 2013
Orari: tutti i giorni 10.00 - 19.30
Giovedì fino alle 22.30
Chiuso il martedì.
Catalogo Skira - www.mostradegas.it

EDGAR DEGAS
Prove di balletto in scena
1874

• Pavia

Scuderie del Castello Visconteo

Renoir. La vie en peinture

Ambientata nei suggestivi spazi delle Scuderie del Castello, la mostra propone un percorso articolato fatto di tele anche inedite, centrate soprattutto sulla figura umana come "Jeune femme au chapeau noir" oppure "Portrait de Claude Monet" fino a "Les baigneuses". Non è possibile legare al solo movimento impressionista l'intera parabola di Renoir che, in sessant'anni di carriera, eseguì oltre cinquemila tele, ovvero l'equivalente della produzione di Manet, Cezanne e Degas. Egli si mantenne invece fedele alla rappresentazione e alla celebrazione della bellezza e della gioia. E per questo fu il pittore di quella "joie de vivre" che avvolge ogni sua opera.

Fino al 16 dicembre
Orari: dal lunedì al venerdì 10.00 - 13.00 e 15.00 - 19.00
Giovedì fino alle 21.00
Sabato e festivi: 10.00-13.00 e 14.00-19.00
www.scuderiepavia.com

PIERRE-AUGUSTE RENOIR
La Cuillette Des Fleurs
1875

• Milano

Palazzo Reale

Pablo Picasso - Capolavori dal Museo Nazionale Picasso di Parigi

Picasso torna a Milano per la terza volta, dopo le due mostre, del 1953 quando venne esposta la celeberrima "Guernica" e del 2001 sempre a Palazzo Reale. La selezione straordinaria di 250 opere arrivate (ciò è dovuto alla chiusura per ristrutturazione del museo parigino) consente di riflettere una volta di più sulle eccezionali e ardite invenzioni del padre del Cubismo, che con estrema libertà si muove "oltre", adoperando letture, le più estreme e destabilizzanti, quanto illusorie e trasgressive. Dopo Picasso, nulla dell'arte contemporanea rimarrà più la stessa.

Fino al 6 gennaio 2013
Orari: lunedì, martedì e mercoledì: 8.30-19.30
Giovedì, venerdì, sabato e domenica: 9.30-23.30
www.mostrapicasso.it

PABLO PICASSO
Deux femmes
courant sur la plage
1922

• Luino (VA)

Show Room Liberty Home Decoration Via XXV Aprile 3

Agostina Carrara. Natura... Colore e Movimento

La matrice realista di Agostina Carrara arriva ad un espressionismo cromatico di fondo che riporta il colore a frammenti, in iridescenze rosso fuoco che svelano l'intima esigenza di dipingere quanto più la colpisce interiormente. Sono rappresentazioni tra il reale e il fantastico: le barche segnano la tela come scaglie nello spazio; i cavalli sembrano muoversi tumultuosi senza barriere svelando inattesi e inquietanti giochi di ombre e luci.

Dal 24 novembre 2012 al 31 gennaio 2013
Inaugurazione: 24 novembre, ore 17.30 con intrattenimento musicale
Orari d'apertura: lunedì 15.00-19.00
da martedì a sabato 9.00 - 12.30; 15.00 - 19.00
Info: 0332 535548; 3400520943
E-mail: libertyhd@virgilio.it

AGOSTINA CARRARA
Forti e agili
2009

VARESE - MUSEO FLAMINIO BERTONI

"Velocità, design e… molto altro"

Mostra organizzata dal Circolo degli ARTISTI DI VARESE

Una mostra di molto rilievo concluderà in bellezza il 2012 della storica associazione varesina. Dopo il successo della mostra di Luino a Palazzo Verbania della primavera 2012, dedicata a due grandi letterati italiani, lo scrittore Piero Chiara e il poeta Vittorio Sereni, oggi il Circolo si presenta al Museo Flaminio Bertoni di Varese. Figura di statura internazionale nel design delle carrozzerie automobilistiche, varesino di nascita, parigino di adozione, artista poliedrico (scultore, pittore, architetto), Bertoni ha suggerito parecchi spunti su emozioni personali degli artisti. Pittura, scultura, fotografia, installazioni.

Quarantanove opere, nelle diversità delle intenzioni creative di ciascun artista, richiamano "Velocità, design e... molto altro". In una magia di compresenze, esse lasciano intravedere nuovi temi, con le tecniche di realizzazione, dalle più tradizionali a quelle miste e polimateriche, tra astrazione e figurazione attuale, dagli interventi fotografici fino alle installazioni.

Fabrizia Buzio Negri

INFORMAZIONI
Varese Via Valverde 2
Da sabato 10 novembre 2012 a domenica 6 gennaio 2013
Inaugurazione: sabato 10 novembre ore 16.30 con cocktail
Orari : giovedì, sabato, domenica ore 14.30 – 18.30 (altri giorni su prenotazione)
www.flaminiobertoni.it - www.circolodegliartistivarese.it
con il patrocinio della Provincia di Varese

Al **personaggio Bertoni** *si sono ispirati con emozioni diverse Sergio Colombo, Paola Carabelli, Michele Di Giovanni, Ezio Foglia, Nicoletta Magnani, Alberto Nicora; sul tema della* **progettualità industriale e creativa** *si sono mossi Silvana Feroldi, Nicoletta Fumagalli (con la realizzazione di un anello particolare), Enrico Milesi, Elena Mosconi, Ernesto Saracchi, Alessia Tortoreto. Molto originali le* **installazioni** *di Ruggero Marrani, Franco Mancuso e Mirko Cervini. Attorno al* **fascino della 2CV** *suscitano sorprese le opere di 3RE (Trezza-Regidore), Gianpiero Castiglioni, Sonia Conti, Raffaello Giunti, Peter Hide 311065, Piera Limido (che ha usato copertoni di auto), Nicoletta Lunardi, Marilisa Menegatti, Elisabetta Pieroni, Elsa Zantomio, mentre sulla futuristica memoria della* **velocità** *hanno lavorato Antonio Bandirali, Walter Capelli (entrambi con il medium fotografico), Franca Carra, Agostina Carrara, Roberto Cozzi, Gilberto Facchinetti, Max Fontana, Marco Saporiti, Simona Zonca. Gli* **scultori***: Raphael De Vittori Reizel, Antonio Franzetti, Flora Fumei, Celeste Solari, Bruna Zanon. E…* **molto altro ancora** *(come recita il titolo della mostra) con Vanni Bellea, Rita Bertrecchi, Giorgio Bongiorni, Pierangela Cattini, Gladys Colmenares, Liliana Farini, Giulio Palamara, Laura Pasquetti, Marco Saporiti, Giuseppe Sassi.*

Nelle foto: il museo Bertoni

• Busto Arsizio

PALAZZO MARLIANI CICOGNA

Ciol & Ciol. Dialoghi visivi tra due generazioni

Busto Arsizio torna ad essere "capitale della fotografia". Il progetto di Elio Ciol dal titolo "La luce incisa" propone le immagini più caratteristiche della sua terra d'origine, dove i campi, le vigne e i suoi famosi gelsi sono i protagonisti di un paesaggio faticosamente lavorato, dal quale l'uomo è riuscito a trarre beneficio, contribuendo ad arricchirlo. La fotografia di paesaggio è, invece, per Stefano Ciol, una forma di pellegrinaggio. "Elio Ciol & Ciol Stefano. Dialoghi visivi tra due generazioni" è il titolo della rassegna aperta a Busto Arsizio dal 13 ottobre al 25 novembre nell'ambito del 3° Festival Fotografico Italiano.

• Castiglione Olona

MUSEI CIVICI, PALAZZO BRANDA CASTIGLIONI E MAP

Silvia Bottazzini - In figura

Fino al 9 dicembre i Musei Civici di Castiglione, Palazzo Branda Castiglioni e MAP, accoglieranno la mostra di Silvia Bottazzini, promossa ed organizzata dall'Assessorato alla Cultura del Comune e curata da Rolando Bellini. La rassegna prende forma dai ricordi e dalle riflessioni della giovane artista castiglionese che proprio nel Borgo antico ha ricercato il confronto ed il dialogo con le testimonianze pittoriche e monumentali del passato. Il percorso raggiunge la piena completezza con alcune opere ospitate nei locali della Nuova Scolastica del Complesso Museale della Collegiata, monumento di grande prestigio dell'antico Borgo.

• Saronno

IL CHIOSTRO ARTECONTEMPORANEA

Al di là della pittura?

"Al di là della pittura?" è l'interrogativo con il quale la galleria "Il Chiostro arte contemporanea" apre la stagione. Angela Madesani cura la mostra e ha scelto delle opere di tre artisti che lavorano prevalentemente con il mezzo pittorico, ma non solo. Eelco Brand parte dalla pittura per approdare al 3D computer animation al fine di eliminare l'effetto statico. Orizzonti ambigui sono anche quelli proposti nelle tele di Pierpaolo Curti, attratto dalla costruzione filmica di una narrazione pittorica verso la quale la sua produzione talvolta migra. I toni sono pastosi, la materia è densa, quasi a negare il dettaglio, che invece diventa protagonista nella ricerca di Andrea Facco. La mostra resterà aperta fino al 2 dicembre.

• Gallarate

MAGA

Libri d'artista e altri racconti

Il Maga, all'interno della sua ricca collezione che conta più di cinquemila opere, conserva un pregevole nucleo di cento libri d'artista. La rassegna, curata da Giulia Formenti e Lorena Giuranna, resterà aperta fino all'11 novembre.
I libri d'artista esposti sono una campionatura delle diverse possibilità di espressione e di confronto da parte degli artisti contemporanei con il "formato libro" evidenziando le due anime che sottendono questa ricerca: una che indaga il libro come oggetto quasi scultoreo, l'altra che, in linea con le pratiche legate all'editoria, propone inconsueti libri in edizione limitata o in copia unica.

LA DOPPIA PERSONALE IDEATA E CURATA DA FLAVIO CAROLI

Passaggi di testimone al MAGA

Omar Galliani e Alessandro Busci protagonisti della mostra aperta fino a marzo

"Lungo le darsene e le sabbie verso le piramidi di Cheope ho trovato sul petto di Laura il talismano d'oro che Amenofi mi regalò ascoltando i Carmina Burana di Karl Orff proprio mentre Ur mi esortava a restare e il suo elmo si rifletteva sul vetro della sedia elettrica di Andy Warhol...".
Ci fermiamo qui ma potremmo andare avanti giacchè la "Bibliografia elettiva" di Omar Galliani prosegue di molto, senza punteggiatura, come un fiume di immagini e di riferimenti, stile James Joyce.
Gli occhi e le orecchie di Galliani sono piene di Schonberg, Michelangelo, Caravaggio e Gustav Mahler.
Al MAGA, Omar Galliani stringe la mano di Alessandro Busci per la doppia personale ideata e curata da Flavio Caroli, con cui prende avvio la nuova stagione espositiva del museo cittadino. L'esposizione, aperta al pubblico fino a marzo, si intitola: "Galliani, Busci. Un Passaggio di Generazione (Centro di Gravità Permanente)" e vede al centro la multiforme produzione e la ricerca di due protagonisti dell'arte italiana, appartenenti a due diverse generazioni: Omar Galliani (Montecchio Emilia, 1954) e Alessandro Busci (Milano, 1971). "Galliani ci propone un viaggio nell'archetipo della bellezza occidentale, un viaggio nel mito - spiega Flavio Caroli - Busci, invece, ci riporta all'arcano del visibile, a un mondo misterioso e futuribile, il cui primo cantore è stato Ridley Scott". L'esposizione si propone nel segno della ricerca della qualità come "centro di gravità permanente", ed è concepita come un duplice percorso espositivo, secondo un impianto antologico che segue una ritmica scandita per decenni, nella presentazione del lavoro di Galliani e per lustri, in quella di Busci.
Ne esce un dialogo ideale, tra un artista già storicizzato e un autore giovane ma affermato, che mostra le diverse modulazioni della poetica di ciascuno: una dimensione classica, disegnata, mitica quella di Galliani; romantica, coloristica, visionaria quella di Busci.

Clara Castaldo

OMAR GALLIANI - ALESSANDRO BUSCI
Un Passaggio di Generazione
(Centro di Gravità Permanente)
A cura di Flavio Caroli
Dal 18 novembre al 3 marzo 2013
MAGA, via De Magri 1, Gallarate VA
Per maggiori informazioni
www.museomaga.it

OMAR GALLIANI
a destra,
"Nuove anatomie"
251x185
matita su tavola
2003

sotto,
"Omar / Roma / Amor"
315x400
matita nera su tavola
2011-12

ALESSANDRO BUSCI
a sinistra,
"Centrale" - 80x100
smalto su ferro
2012

a destra,
"Malpensa" - 63x63
smalto su ferro
2007

VENEZIA, TORINO E CASALMAGGIORE

L'arte e la dignità di un popolo

Padiglione Tibet: un progetto di Ruggero Maggi

"Se il popolo è esaurientemente informato è in grado di distinguere ciò che è giusto da ciò che è sbagliato. La censura e la limitazione dell'informazione violano la dignità dei diritti umani". Dalai Lama

La dignità di un popolo può essere messa in luce anche attraverso l'arte. Ed è quello che ha pensato Ruggero Maggi, curatore e ideatore di Padiglione Tibet. Il progetto è stato presentato per la prima volta a Venezia nel 2011 nello stesso periodo della 54esima biennale arte nello Spazio Art&fortE LAB presso Palazzo Cà Zanardi.

"La Biennale veneziana - scrive Maggi presentando Padiglione Tibet - da sempre offre l'opportunità a ogni Paese di presentare le proprie realtà artistiche più rappresentative con i Padiglioni Nazionali. Padiglione Tibet è un sogno, una chimera che non potrà, almeno per ora, trovare una collocazione ufficiale all'interno della Biennale stessa per la semplice ragione che il Tibet non può essere riconosciuto come Paese sovrano e quindi non può trovare posto tra le nazioni del consesso civile. Tutto ciò naturalmente a livello ufficiale. Credo che il sistema arte debba opporsi a tutto ciò, usando i mezzi e le possibilità che la sua stessa struttura gli offre, rompendo gli schemi e il muro di silenzio che da troppo tempo sta rendendo vano ogni tentativo di aiuto al popolo tibetano. Non m'illudo, so benissimo che questo mio progetto sarà solo una piccola goccia che però spero possa contribuire a far traboccare il vaso colmo d'indifferenza che, per ragioni inesplicabili, si è creato intorno alla tragedia di questo meraviglioso Paese dalle metafisiche vette innevate che però forse produce... poco petrolio". Il progetto Padiglione Tibet è in divenire. Uno dei simboli più significativi del Tibet è senz'altro la tipica sciarpa bianca (Khata) che i monaci offrono in segno di amicizia e saluto. Su una doppia Khata ogni artista ha espresso il proprio sentire artistico e poetico sul Tibet. Questa installazione collettiva è stata ospitata da dicembre 2011 a febbraio 2012 nel Padiglione Italia della Biennale di Venezia nella magnifica Sala Nervi del Palazzo delle Esposizioni di Torino. Recentemente, il museo Diotti di Casalmaggiore ha accolto le installazioni e creato un ponte tra i visitatori di questa mostra, dai risvolti non solo artistici, per una maggiore conoscenza di questo popolo che rischia di perdere il proprio patrimonio culturale e soprattutto spirituale, fondato su concetti di pace e non violenza. Padiglione Tibet, progetto ideato e curato da Ruggero Maggi con la partecipazione di artisti contemporanei italiani proseguirà con forza e vigore anche nel 2013, molto probabilmente sempre a Venezia in occasione della 55esima biennale, politica permettendo.

M.R.

Artisti partecipanti a Padiglione Tibet: *Dario Ballantini, Piergiorgio Baroldi, Donatella Baruzzi, Luisa Bergamini, Carla Bertola, Alberto Vitacchio, Giorgio Biffi, Franco Ballabeni, Nirvana Bussadori, Rosaspina B. Canosburi, Silvia Capiluppi, Stefano Cerioli, Marzia Corteggiani, Teo De Palma, Albina Dealessi, Anna M aria Di Ciommo, Marcello, Diotallevi, Dario Fo, Annamaria Gelmi, Luciano G. Gerini, Gino Gini - Fernanda Fedi, Antonella P. Giurleo, Isa Gorini, Oronzo Liuzzi, Gian Paolo Lucato, Ruggero Maggi, Gianni Marussi, Alessandra Finzi, Paolo Nutarelli, Marisa Pezzoli, Benedetto Predazzi, Nadia Presotto, Tiziana Priori, Angela Rapio, Sergio Sansevrino, Elena Sevi, Roberto Testori, Topylabrys, MicaelaTornaghi.*

Nelle foto: a sinistra, Ruggero Maggi a Casalmaggiore, Museo Diotti (foto Gianluca Anselmo)
a destra, la performance INviso di Ruggero Maggi a Venezia (foto Laura di Fazio)

MATTEO E GIORGIO CONTINUANO LA LORO AVVENTURA

*i*PICCAIA a Varese?

Insieme ancora una volta

Padre e figlio che espongono insieme è un evento. Questo è accaduto per la prima volta a Gallarate nello Spazio Zero.
La mostra è stata curata da Erika La Rosa, Monica Faccini e Paola Pastorelli di Metamusa.
Nella bella galleria di via Ronchetti i Piccaia, Matteo e Giorgio, hanno presentato le loro opere a un pubblico attento e amante dell'arte. Matteo ha progettato un'esposizione antologica e il figlio Giorgio ha portato lavori eseguiti quest'anno. Adesso i due artisti sono impegnati per i loro prossimi progetti.
Gli amanti dell'arte potranno vedere i lavori de i Piccaia a

Varese. Le date sono ancora da definire, ma il progetto è veramente "strong" e interattivo tra queste due personalità.
Nel frattempo un libro intervista con aforismi di Matteo sarà in libreria e su internet entro la fine dell'anno. Alla preparazione del volume collabora anche il figlio Giorgio.
Gli aforismi sono sempre stati una forma espressiva diretta, immediata. Molti artisti li hanno utilizzati: esprimono in poche parole il loro pensiero. Matteo Piccaia li scrive da sempre come da sempre è pittore.
Invece Giorgio continua la sua ricerca oltre che con il colore e le tele anche con la ceramica. Ci anticipa che sta preparando una serie di piccole sculture legate alla saggezza, forza e bellezza.
"Mio padre e mia madre, grande cuoca, mi hanno cresciuto facendomi apprezzare il bello". (Giorgio Piccaia).
Il bello è nell'arte? E il bello corrisponde al vero, come sosteneva il pensiero aristotelico? Ma cos'è il bello? Queste domande sono attuali più che mai.
"L'arte ci spiega questo grande e improvviso mutamento della storia: la bellezza è nell'anima dell'artista, un'opera può essere bella o brutta ma deve avere un'anima ed è questa la sua bellezza".
"Credo nell'estetica eseguita con saggezza e forza, radicale senza conformismi e imposizioni". (Gioirgio Piccaia)
La ricerca sulla saggezza, forza e bellezza è il lavoro artistico che Giorgio Piccaia sta preparando per le prossime mostre.

M.R.

Nella foto: a sinistra, Giorgio e Matteo Piccaia

Castellanza Universiter

APERTO L'ANNO ACCADEMICO 2012/2013

Oltre cinquanta i corsi previsti

Alla presenza di numerosi corsisti si è aperto il diciassettesimo anno accademico di Universiter. L'Università della Terza Età è stata fondata nel 1996 dai Lions Club Castellanza Malpensa, Busto Arsizio Cisalpino e Solbiate le Robinie, grazie a un'idea di Giorgio Piccaia che è stato presidente per i primi dieci anni.
La prolusione di apertura è stata tenuta da Marta Morazzoni, che nel 1997 ha vinto il Premio Campiello con il romanzo "*Il caso Courrier*". Tema della conferenza: "*Giovanna D'Arco: un enigma non risolto*". Al termine della giornata sono stati premiati i vincitori del concorso Poesia, Prosa, Fotografia.

Nella foto: da destra, il rettore Vittoria Vanzini, la scrittrice Marta Morazzoni, Matteo e Giorgio Piccaia, il presidente di Universiter Umberto Pigni

VARESINI IN TRASFERTA

A New York, nel nome di Garibaldi

L'associazione "Varese per l'Italia" a Staten Island

Tra i turisti che visitano New York e che prendono il Ferry per Staten Island per ammirare la statua della Libertà ed i grattacieli da lontano, pochi sanno che proprio lì si apre un piccolo mondo capace di raccontare uno spicchio d'Italia.
Al numero 420 di Tompkins Avenue, nel quartiere di Rosebank, c'è una casa museo - dichiarata nel 1980 monumento dello Stato di NewYork e degli Stati Uniti - nella quale per un certo periodo visse il grande e sfortunato inventore Antonio Meucci insieme all'amico Giuseppe Garibaldi.
L'Eroe dei Due Mondi soggiornò per circa due anni, intorno al 1850, nella casa dell'inventore del telefono, che è ora sede di un museo.
Il 30 luglio 1850 il New York Tribune uscì con questa notizia: "*Stamani è giunta da Liverpool la nave Waterloo con a bordo Garibaldi, uomo di fama mondiale, eroe di Montevideo e difensore di Roma.*
Egli sarà accolto da quanti lo conoscono come si conviene al suo carattere cavalleresco e ai suoi servigi in favore della libertà".

Una rappresentanza dell'Associazione "**Varese per l'Italia – 26 Maggio 1859**", guidata dal socio fondatore Silvano Sorbaro Sindaci, si è recata a New York e ha visitato a **Staten Island** il "**Garibaldi - Meucci Museum**".
In tale occasione è stato consegnato alla Signora Michela Traetto, direttrice del museo, il gagliardetto dell'associazione, che ora fa bella mostra nella sala cimeli dedicata a Giuseppe Garibaldi. È stato inoltre donato anche il libro "Varese, Garibaldi ed Urban nel 1859" di Giuseppe Della Valle.

Il museo appartiene alla **Fondazione dell'Ordine dei Figli d'Italia in America** e nei suoi locali si tengono dei corsi di lingua italiana molto seguiti, oltre a visite guidate, conferenze e concerti.

È stato anche reso omaggio a New York, nel Washington Square Park, alla statua in bronzo di Giuseppe Garibaldi, che fu inaugurata nel 1888.

Franco Prevosti

Nelle foto:
sopra,
la casa-museo;

a sinistra, casa museo Meucci-Garibaldi mentre il socio Sorbaro Sindaci consegna il gagliardetto alla direttrice del museo;

a destra, monumento a Garibaldi nel Washington Square Park

VARESE – ALL'ISTITUTO DE FILIPPI UN ANNO DI "CULTURA A TAVOLA"

Tutti i sapori del mondo

Cene a tema per scoprire le tradizioni culinarie più lontane

Una vera e propria rassegna gastronomica quella che si svilupperà in questo anno scolastico all'Albergiero De Filippi. Il fitto calendario di CENE a TEMA proposto dagli chef e dagli studenti di cucina e di sala del De Filippi ci porta infatti ad esplorare una molteplicità di piatti, cucine e tradizioni. Le serate vogliono non solo offrire prelibatezze da gustare, ma anche avvicinare la cultura nella quale sono nate le ricette che vengono presentate. "Cucina cultura e tradizioni" è infatti il titolo di questa rassegna che il De Filippi propone ad un pubblico sempre attento e disponibile a farsi accompagnare nelle esplorazioni di cucina proposte.
Quest'anno di rilievo l'appuntamento lo scorso ottobre con la cucina tradizionale lombarda in autunno, serata organizzata in collaborazione con Coldiretti Varese, mentre a novembre ci sarà una serata con la cucina trentina in collaborazione con l'associazione delle Cooperative trentine (Melinda, Trentin Grana, Rotari ecc).

Il nuovo anno si apre con l'ormai tradizionale cena secondo la tradizione ebraica, a cui seguiranno serate di cucina tradizionale di carnevale, mentre in quaresima proporremo una figura straordinaria di donna mistica e dottore della chiesa: Ildegarda di Bingen che ha scritto nel cuore del Medioevo un libro di ricette per il suo monastero, libro che mette al centro la cucina con il farro. Ancora esploreremo la cucina spagnola, himalayana e russa, per concludere con due appuntamenti in collaborazione con il Liceo Cairoli ed il Liceo Artistico.
Con il Classico di Varese incontreremo la cucina del Tardo Impero romano, serata all'interno delle manifestazioni in occasione del 17esimo centenario dell'editto di Milano (313 d. C.). Con il Liceo Artistico faremo un viaggio nella cucina cretese, di ieri e di oggi.
Appuntamenti aperti sempre a tutti e certamente da ricordare. Di seguito il calendario.

Per ulteriori informazioni: www.istitutodefilippi.it

CALENDARIO
30 NOVEMBRE 2012 - La cucina tipica del trentino
21 DICEMBRE 2012 - Galà di Natale
24 GENNAIO 2013 - Cena della tradizione ebraica
24 FEBBRAIO 2013 - Cucina spagnola
15 MARZO 2013 - La cucina del farro
20 APRILE 2013 - Alla tavola della cucina romana dell'Età Imperiale
18 MAGGIO 2013 - A tavola con l'arte

Massimo Andriolo

Nelle foto: studenti dell'istituto in cucina

APCV - ASSOCIAZIONE PROVINCIALE CUOCHI VARESINI

Giovani cuochi con la medaglia

Premiazione dei migliori allievi delle Scuole Alberghiere

Ancora una volta l'Associazione Provinciale Cuochi Varesini organizza una serata conviviale per premiare i migliori allievi delle Scuole alberghiere del Varesotto. Quest'anno si è voluto coinvolgere anche le famiglie degli allievi premiati e quindi l'evento si è tenuto presso l'Arte Pizza di Varese in un'atmosfera familiare. Sempre molto emozionati gli allievi al momento della premiazione che si è tenuta durante la ricorrenza di San Francesco Caracciolo, protettore dei Cuochi. Si sono particolarmente distinti gli allievi: Gioele Guerrini, Elena Ribolzi e Miriam Lombardo per l'Istituto Falcone di Gallarate; Alberto Bombelli, Federico Catozzo e Diana Lotto che hanno frequentato il De Filippi di Varese; Luca Biasibetti, Mattia Francese e Alessandro Lombardi che hanno svolto il loro corso al Centro di Formazione Professionale di Varese. Il Castelli era rappresentato da Stefano Tivolesi, Eleonora Nieddu e Davide Accattino mentre i migliori allievi del Centro di Formazione professionale di Luino sono stati Alessandro Forin, Andrea Elena Neagu, Omar Giroldi e Andrea Giudici.

Dopo la benedizione del Parroco di Calcinate del Pesce, è intervenuto il Presidente Girolamo Elisir, il quale ha elogiato l'impegno di questi ragazzi augurando loro un futuro pieno di soddisfazioni professionali.

PROGRAMMA:

ore 19.00 ritrovo presso ARTE PIZZA e registrazione

ore 19.45 benedizione del Parroco di Calcinate del Pesce e foto di gruppo

ore 20.15 saluto del Presidente e premiazione degli allievi

ore 20.15 tutti a tavola

Girolamo Elisir

Nella foto: gli allievi premiati

BOMBA AL PISTACCHIO E ZABAIONE

Ingredienti (per 6 persone)

100 gr. cioccolato
4 uova
50 gr. zucchero
80 gr. zucchero
200 ml. panna da montare
30 gr. marsala
15 gr. pistacchio in pasta
30 gr. pistacchi

Preparazione

Preparare lo zabaione, montando i tuorli con lo zucchero (gr 50) e il marsala a bagno-maria. Preparare la meringa montando gli albumi con il rimanente zucchero a bagno-maria. Quando la meringa sarà fredda unire la panna montata. Dividere l'impasto e aggiungere in uno lo zabaione e nel secondo i pistacchi tritati e la pasta di pistacchio. Mettere sul fondo di uno stampo foderato con della carta pellicola i pistacchi e uno strato sottile di cioccolato fuso, quindi mettere gli stampi a raffreddare. Disporre negli stampi il composto formando due strati e abbattere. Togliere dagli stampi e decorare a piacere

VELLUTATA DI LENTICCHIE E GAMBERI AL CURRY

Ingredienti (per 4 persone)

30 gr. burro
200 gr. lenticchie
brodo q.b.
400 gr. gamberi sgusciati
curry q.b.
100 ml. panna
20 gr. cipolla
30 gr. brandy

Preparazione

In una casseruola far imbiondire la cipolla con la metà del burro, aggiungere le lenticchie e lasciarle tostare leggermente, quindi aggiungere il brodo necessario e lasciare cuocere a fuoco moderato. Quando le lenticchie saranno cotte, frullare la crema, aggiustarla di sapore e legarla con la panna.
Sgusciare e tagliare i gamberetti a dadi tenendone uno a persona intero.
In un saltiere sciogliere il rimanente burro e saltare i gamberetti per un minuto a fiamma vivace, quindi infiammare con il brandy e cospargerli con abbondante curry.
Unire i pezzi di gamberi alla vellutata con un cucchiaio del loro fondo di cottura e usare quello intero per decorazione.
Accompagnare con pane bianco all'aglio affettato e abbrustolito leggermente alla griglia o al forno.

ROCCA
DISTRIBUZIONE VINI E BEVANDE
IMPORTAZIONE BIRRE

Auguri di Buone Feste
Enoteca Rocca

Visita il nostro sito e scarica il catalogo per scoprire le nostre proposte per il Natale 2012
www.roccavini.it
collegati con il tuo smartphone
o vieni a trovarci in
Via Vespri Siciliani, 69 - Busto A.
T. 0331 681312 - info@roccavini.it

qualevino.

RICETTE (RIGOROSAMENTE MEDIEVALI) AL SAPORE DI SPEZIE

Conoscere il sapore del cumino

Per voi la sfiziosa ricetta del "maiale al carvi"

Il carvi ("carum carvi"), è una pianta erbacea biennale che appartiene alla famiglia delle Apiaceae; esso è anche chiamato il "cumino dei prati" ma non si deve confondere con il vero cumino. La pianta può raggiungere i 60 - 80 cm d'altezza. È originaria dell'Asia e dei paesi che si affacciano sul Mediteraneo ed è una delle spezie più antiche: infatti alcune tracce della sua esistenza risalgono addirittura alla preistoria. Gli Egizi utilizzavano i semi di carvi per coprire i loro defunti. In Italia furono i Romani ad usarlo ed è Apicio, cuoco dell'antica Roma, che lo inserì spesso come

ingrediente nelle sue ricette. Si racconta che Giulio Cesare, quando le sue truppe erano a corto di viveri, faceva cucinare le radici del carvi, come cibo per poterle sfamare. Il Medioevo, periodo in cui le spezie erano usate come merce di scambio, le utilizza spesso anche come medicinali: il carvi aveva una funzione digestiva ed è stato citato più volte da Shakespeare nell'Enrico IV.

In cucina, il cui uso è più tardo, le foglie erano impiegate per cucinare le carni, specialmente il maiale, per preparare salumi, come le salsicce, per insaporire i vari sughi. Essi servivano a decorare specialmente il pane e per la pasticceria salata.
Le radici del carvi, invece, venivano cucinate come le carote o le zucche.
Questa spezia serviva anche alla composizione di alcuni liquori come l'acquavite, il Kummel tedesco o il gin. Tutte le parti della pianta si possono utilizzare: le foglie verdi del carvi, tagliuzzate, hanno un profumo leggero e dolce, simile al prezzemolo e all'aneto, che diventa più forte durante la cottura. I suoi semi sono piccoli e allungati (da 4 a 7 mm), leggermente incurvati ed assomigliano molto ai semi del cumino. Hanno un odore molto pungente e sono spigolosi, di colore brunastro con striature biancastre.
Si raccolgono durante l'estate a partire dal secondo anno di vegetazione della pianta. Le foglie vengono raccolte dopo tre mesi mentre i semi hanno bisogno di più tempo per maturare.
Come al solito, vi suggerisco una ricetta medioevale che potrete apprezzare.
Buon appetito!!!

Patrizia Rossetti

Filetto di maiale al carvi

Ingredienti (per 4 persone)

filetto di maiale
500 gr. di cavolo
1 cucchiaino di carvi in polvere
1 cucchiaio di aceto
sale e pepe
1 cucchiaino di zucchero
1 spicchio d'aglio
olio di oliva

Preparazione

Sfogliate il cavolo, lavatelo e fatelo sgocciolare poi tagliatelo a listarelle sottili. Prendete una padella dove farete rosolare l'aglio e olio a piacere. Mettete le listarelle di cavolo, versate l'aceto e lo zucchero e sfumate aggiungendo il sale e il pepe per poi completare la cottura.
In un'altra padella con dell'olio, fate scottare la carne tagliata a fettine, aggiungete il carvi con sale e pepe e servite insieme al cavolo su un piatto da portata ben caldo.

QUANDO E DOVE VEDERE LE PARTITE DI VARESE E PRO PATRIA

Il calcio su Rete 55 e La6

Serie B e Seconda Divisione sempre in primo piano

L'errore difensivo, il rigore non dato, l'eurogol di giornata, i cambi azzeccati o sbagliati. In Italia si è un po' tutti allenatori di calcio e allora non basta vedere le partite soltanto una volta, ma occorre andare ad analizzare ogni singolo dettaglio, per dire la propria, per confrontarsi con amici o addetti ai lavori. Rete 55 offre questa possibilità agli appassionati e in primis ai tifosi di Varese e Pro Patria. Ogni martedì sul canale 16 invasione dei colori biancorossi sul piccolo schermo, a partire dalle 20.05. In onda infatti le differite di tutti i match di Neto Pereira e compagni, in casa e in trasferta. Seconda possibilità il giovedì, alle 22 su Rete 55 Sport, canale 669. La lunga stagione della Serie B, quarantadue incontri in totale, merita anche una rubrica di approfondimento e quindi ecco il DOPOPARTITA. La rubrica

viene trasmessa appena dopo il triplice fischio. Interviste a caldo ai protagonisti, analisi tecnica e tattica delle gare, le pagelle al mister e ai suoi ragazzi e tanto altro. E non è finita qui, perché, alle 22.30 circa, va in scena il campionato di Seconda Divisione, il girone A, quello in cui milita la Pro Patria. I sostenitori tigrotti potranno assistere fino al termine della stagione alle differite degli incontri dei biancoblu. La replica sul 669 del digitale terrestre il venerdì alle 22.00. La maratona calcistica del martedì chiuderà con il DOPOPARTITA dedicato alle gesta dei bustocchi. Uno spazio riservato ai commenti al termine dei 90 minuti, alla voce dei tifosi e un'ulteriore chicca: un focus sul settore giovanile della Pro.
Il mercoledì tocca al più classico degli appuntamenti. Doppio orario da segnare in agenda per "Biancorossi e...".
Alle 20.45 su La6 tv e alle 21.15 su Rete 55 il mitico Franco Bino a diretto contatto con la realtà Varese 1910. Dirigenti, tecnici, giocatori, tifosi, tutti coinvolti attraverso simpatici dialoghi e divertenti gag.

Nicolò Ramella

Nelle foto:
sopra, Nicolò Ramella e Pier Franco Bino;
a sinistra Pier Franco Bino intervista Giulio Osarimen Ebagua

CARNAGO - RICCARDO ZOSO, IL RAGAZZO CHE DÀ IL VIA AL GRAN PREMIO INDUSTRIA COMMERCIO ARTIGIANATO

Ricky lo starter di Carnago

Il ciclismo mi ha "stregato" racconta Zoso

Riccardo Zoso, detto "Ricky", ragazzo ventiseienne, è bloccato fin dalla nascita su una sedia a rotelle. Ciò nonostante Ricky ha una grande voglia di vivere ed in effetti vive una vita molto intensa lavorando a tempo pieno nell'azienda di famiglia il "Centro Servizi per l'autoriparazione Blue Flame" che si occupa di automobili. E per ironia della sorte occupandosi per lavoro di automobili, Riccardo Zoso ha scoperto l'amore per la bicicletta. Tutto è nato dalla chiamata della Società Ciclistica Carnaghese, che nelle due ultime edizioni del Gran Premio Industria Commercio Artigianato Carnaghese, classica per professionisti, ha accolto come sponsor il "Centro Servizi per l'autoriparazione Blue Flame" e ha affidato l'incarico di starter a Ricky. Non stiamo raccontando la storia di un campione o di un personaggio famoso, ma parliamo comunque di una bella storia, quella di un ragazzo che ha cercato un modo che gli fosse congeniale per avvicinarsi ad uno sport e si è lanciato in questa avventura con entusiasmo e determinazione. "Mi sono avvicinato al ciclismo un po' per caso - precisa Riccardo Zoso - ho conosciuto delle persone della società Ciclistica Carnaghese, ho proposto alla Carnaghese le mie idee e anche l'appoggio nell'organizzazione del Gran Premio di Carnago e quasi improvvisamente sono stato stregato dal ciclismo". Riccardo Zoso, che per lavoro si occupa anche di sicurezza, ha cominciato a studiare la bicicletta anche dal punto di vista della sicurezza . "Ho preso il cavallo di battaglia della mia azienda che è la sicurezza - precisa Riccardo Zoso - e l'ho legato alla bicicletta con studi e ricerche su regole di sicurezza applicate alla bicicletta, cioè su buone norme di comportamento in strada del ciclista. Nel corso di questi studi ho potuto appurare che, diversamente da quello che pensa la gran parte delle persone, non è vero che il ciclista per strada crea pericolo ma è vero esattamente il contrario cioè che il ciclista abbassa il livello di pericolo, visto che aumenta il livello di allerta dei guidatori. Più biciclette ci sono per strada più aumenta l'attenzione dei guidatori di automobili e quindi diminuiscono i rischi di incidente e c'è anche una maggiore ecologia perché comunque la bici non inquina". Al di là degli studi sulla bicicletta, Riccardo Zoso si è appassionato di ciclismo anche per quel che riguarda l'aspetto agonistico occupandosi in primis del Gran Premio Industria Commercio Artigianato Carnaghese e interessandosi comunque alle corse in genere, corse che sta seguendo come spettatore con sempre maggiore frequenza ed entusiasmo: "E' un bel mondo quello del ciclismo - precisa Ricky - ho conosciuto personalmente alcuni atleti e un grande maestro come il novantunenne ex C.T. della nazionale azzurra, Alfredo Martini, e sto cercando anche di avvicinarmi a quegli ex-atleti che stanno portando avanti iniziative benefiche a favore dei disabili. Posso dire che il ciclismo mi ha dato nuovo entusiasmo e anche una parte di vita sociale". La serenità e al tempo stesso la grinta di Riccardo Zoso colpiscono fortemente e infondono coraggio a chi lo conosce da vicino. Ricky non si volta mai indietro e vive intensamente le sue giornate. "Io sono felice di quello che ho - risponde Riccardo Zoso - non mi sono mai pianto addosso e non mi sono posto mai problemi o crucci riguardo alla mia disabilità. Sono contento di quello che sono, ho una gran voglia di vivere e cerco di migliorare ogni giorno e sempre di più". Ricky è un giovane pieno di speranze e nell'edizione 2011 e 2012 del Gran Premio Industria Commercio Artigianato Carnaghese, nelle quali ha dato il via alla corsa come starter, ha visto vincere giovani campioni, come Giovanni Visconti nel 2011 e Diego Ulissi nel 2012. Un noto proverbio recita che non c'è due senza tre e quindi anche nel 2013 Riccardo Zoso potrebbe portare fortuna ad un altro giovane campione. "Sarei davvero felice se la prossima edizione del Gran Premio Industria Commercio Artigianato Carnaghese la vincesse il mio amico Eugenio Alafaci - sorride Ricccardo Zoso - è di Carnago, è diventato professionista quest'anno e secondo me è una grande speranza del ciclismo italiano".

Luigi Cazzola

Nella foto: Riccardo Zoso con il campione italiano Franco Pellizotti alla partenza del Gran Premio Industria Commercio Artigianato Carnaghese di quest'anno. (Foto Luigi Benati)

NUOVE ATTIVITÀ E UN RICCO PROGRAMMA DI INIZIATIVE

La bellezza del pattinaggio

Arte, dance, freestyle e hockey in-line

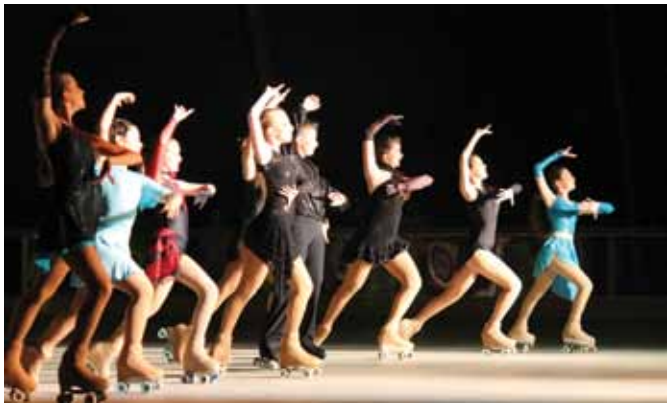
Da lunedì 3 settembre è iniziata la vorticosa attività dell'Accademia Bustese Pattinaggio, lo storico sodalizio biancoblu, nato nel 1956, che oggi organizza corsi in ben 4 sezioni distinte: quelle "artistico", "solo dance", "freestyle" e "hockey in-line". Ricordiamo che le iscrizioni sono sempre aperte. Nel settore "artistico" possono incominciare tutti i bambini (maschi e femmine) a partire dall'età di 4 anni, con la possibilità di effettuare tre prove gratuite e di noleggiare i pattini (per informazioni si può telefonare al numero 0331/320897): per maggiori dettagli è consigliato recarsi alla pista "Giancarlo Castiglioni" (nel complesso sportivo di via Ludovico Ariosto) il giovedì alle ore 17.30 ed il sabato alle ore 16.30. Anche i corsi "freestyle" iniziano a partire dai 4 anni con prove gratuite a disposizione: per informazioni ci si può recare in via Ariosto il lunedì alle ore 19.00. Le lezioni di hockey in-line, infine, sono aperte a tutti, dai 5 ai 14 anni: per effettuare una prova, l'appuntamento è al PalaCastiglioni il sabato dalle 15.30 alle 17.00. Per ulteriori informazioni sui corsi si può mandare una e-mail a **info@accademiabustesepattinaggio.com** oppure si può visitare il sito internet **www.accademiabustesepattinaggio.com**.

Obiettivi ambiziosi per tutti i settori.

Il freestyle, sotto la guida del Direttore Sportivo Fabrizio Lualdi, si è appuntato ben due scudetti, quello assoluto per società e il Trofeo Tizzi (il "Campionato italiano" per i ragazzi dagli 8 agli 11 anni), oltre che le convocazione in Nazionale di Chiara Lualdi, Sara Barlocco, Barbara Bossi e Tiziano Ferrari al Campionato Mondiale di Lishui (Cina), tutti con ottimi risultati. Nel settore artistico (quello più "storico") il Direttore Sportivo Franco Potenza, insieme a tutti gli insegnanti, ha predisposto un programma ricco di novità: dalla composizione dei "quartetti" (in gara a Suzzara, al campionato regionale Uisp, il 18 novembre) all'allestimento del "gruppo spettacolo". Nel singolo, inoltre, il gruppo agonistico è stato aumentato con l'ingresso di nuove piccole atlete: stesso discorso per la *solo dance* e per la coppia danza, nei quali si percepisce già la professionalità della nuova insegnante Paola Perani, affiancata dalla "storica" Patrizia Plati. Una attenzione specialissima è riservata sempre ai corsi per i piccoli iscritti, che per la prima volta si affacciano alla pista "Giancarlo Castiglioni". Dirigenti ed allenatori accolgono il giovedì ed il sabato tutti i piccoli atleti, cercando di trasmettere loro la bellezza del pattinaggio artistico, una specialità che, in 56 anni di Accademia Bustese, ha formato generazioni e generazioni di concittadini, insegnando loro stile, armonia e disciplina. Il sogno è quello di diventare gli Evgeni Plushenko (per i maschi) o le Carolina Kostner (per le bimbe) del pattinaggio a rotelle, con evoluzioni, salti e trottole da sogno. Da ricordare che quest'anno l'Accademia, in considerazione della crisi economica, ha deciso di abbattere i costi della partecipazione ai corsi per agevolare le famiglie con sconti e promozioni.

Enrico Salomi

Nelle foto: dall'alto, premiazione Trofeo Tiezzi; attività di danza dell'Accademia Bustese



GRANDI NOVITÀ PER IL CIRCUITO

Giorgio Piccaia Golf Cup 2013

Dieci gare e come premi le opere del maestro

È in preparazione la Giorgio Piccaia Golf Cup 2013. La prima edizione ha avuto un grande successo: in sette gare, oltre settecento golfisti hanno partecipato e si sono contesi i premi messi in palio. Il circuito è stato creato da Giorgio Piccaia, ex imprenditore ed ora affermato pittore. La sua passione per il golf risale al secolo scorso. Il tour 2012 del Giorgio Piccaia Golf Cup è stato ospitato nei circoli golfistici di Arona, dei Laghi, des Iles Borromées, Le Robinie, Varese, Panorama e l'Alpino di Stresa.
L'artista ha preparato come premi una serie di piatti in ceramica smaltata che sono stati molto apprezzati dai vincitori delle singole gare. Abbiamo rivolto alcune domande a Giorgio Piccaia.

È passato dai quadri alla ceramica. Com'è questo mezzo espressivo rispetto alla pittura?
L'idea della ceramica è nata con il circuito golfistico: dovevo realizzare mie opere che sarebbero servite come premi. Ed ecco. Lavorare l'argilla è un'esperienza affascinante, ho riscoperto la mia manualità ed è incredibile creare un oggetto con la "terra", disegnarlo e smaltarlo e vederlo finalmente compiuto dopo la cottura. Anche se i quadri sono la mia anima.

Dove realizza le sue opere in ceramica?
A Castellazzo Novarese presso l'Associazione onlus "Le radici nel fiume", dove la responsabile Sabina è stata molto gentile e paziente con me e mi ha insegnato il mestiere.

Ha altri progetti per il futuro?
Io e mio padre stiamo lavorando per continuare l'esperienza i Piccaia con nuove idee e una nuova esposizione. La mostra, che si è tenuta a Gallarate nello Spazio Zero, è stata molto apprezzata come pure il nostro lavoro. Naturalmente nel 2013 ci sarà sempre il circuito con il mio nome.

Nella foto: Golf Club dei Laghi - Ivano Talassi, Giovanni Viazzi, Luca Debbia, Enzo Giuliano, Fosco Marongiu e Antonio Faravelli, in primo piano i piatti di Giorgio Piccaia

Ci saranno novità per la Giorgio Piccaia Golf Cup del 2013?
L'organizzazione è passata a Centromedia Italia. Marco Trivelli che è amministratore della società di Gozzano vuole fare dieci gare del circuito con una finale per i vincitori di ogni singola gara.

Ci sono cambiamenti anche nei premi?
Sto valutando cosa realizzare per l'anno prossimo; anche se i piatti in ceramica sono piaciuti moltissimo però mi piacerebbe cambiare tipo di opere, ho nuove idee in mente.

Cambierà anche la formula di gara?
Sarà una quattro palle dove si gioca in coppia e si segna il miglior punteggio tra i due giocatori. Saranno premiate la prima e seconda coppia netta e la prima lorda sempre con mie opere naturalmente. Anche quest'anno Ivano Talassi e Fosco Marongiu di Banca Mediolanum hanno dato la loro disponibilità come sponsor del circuito.

M.R.

Nelle foto:
sotto dall'alto, Golf Club Le Robinie
Melania Rocca alla tenda ospitalità;

Golf Club Varese - Melania Rocca, Enrico Baggini e Giovanna Mosca

Nelle foto:
sotto dall'alto, Golf Club Arona - Simone Bianchi, Giorgio Piccaia e Luigi Cesario;

Golf Club des Iles Borromées
Giorgio Piccaia e Luca Mozzillo

MALNATE – VITTORIA COMASCA

Prada si aggiudica il Gran Premio

Ottima partecipazione di pubblico nelle finali al bocciodromo di Rogoredo

Il periodo difficile dove scarseggiano risorse, le grosse difficoltà a reperire sponsor non frena l'entusiasmo e le grandi capacità organizzative del sodalizio Malnatese. Ancora una volta il Presidente **Ferruccio Merlo** con i suoi collaboratori è riuscito a mettere in cantiere la **42ª edizione del Gran Premio Città di Malnate** gara Regionale per le sole categorie B – C e D. Come detto, le difficoltà di ordine economico sono derivate dall'impossibilità dell'amministrazione comunale di elargire la cifra che per ben quarantun anni ha fatto sì che questa manifestazione si potesse fare. Ora con l'aiuto di due aziende nostre simpatizzanti si é potuto sopperire ai costi e vogliamo così ricordare sia la **Prealpina Traslochi** sia la **Ferramenta Maccecchini** per la loro disponibilità. Ora veniamo alla parte tecnica della gara, dopo che i circa 200 atleti divisi nelle tre categorie si fronteggiano nelle qualificazioni, quattro giocatori accedono alle semifinali: nella prima **Mauro Oddo**, già vincitore lo scorso anno, si sbarazza abbastanza agevolmente del Crevese **Davide Rocca**, mentre nella seconda il malnatese di categoria D **Maurizio Barp** dà del filo da torcere al comasco **Prada** e solo per alcuni errori d'inesperienza lascia la vittoria e l'accesso alla finale dell'atleta di Villaguardia. La finale vede il giovane Prada partire a razzo e portarsi sul 10 a 0 poi un accenno di rimonta di uno stanco Oddo non è sufficiente per ribaltare il risultato sancendo la meritata vittoria dell'atleta di Villaguardia. Alla presenza dei consiglieri di Comitato Bistoletti – Cav. Battaini e Marcheselli, lo sponsor Francescotto dell'Ontario Viaggi dirige le premiazioni con il Presidente del sodalizio Malnatese **Merlo** che ringrazia il numeroso pubblico presente e porta il saluto del Presidente **Gianpiero Martinoli** assente per ragione di salute. Da rimarcare una fugace apparizione del Sindaco di Malnate **Samuele Astuti** che ha portato il saluto dell'amministrazione comunale. Ha diretto con la solita precisione Silvano Garbin ben assistito dagli arbitri di finale Banzi – Sclip e Lalia.

Classifica: 1° Mirko Prada (Villaguardia) 2° Mauro Oddo (Malnatese) 3° Maurizio Barp (Malnatese) 4° Davide Rocca (Crevese)

Carluccio Martignoni

Nelle foto: sopra, la gara di Malnate; sotto, formazione di Casciago Campioni Provinciali per società 2012

CAMPIONATO PROVINCIALE A SQUADRE PER SOCIETÀ

Dopo una estenuante serie di interessanti incontri l'ormai tradizionale torneo a squadre per società è giunto alle fasi finali. Le formazioni che hanno raggiunto l'accesso alle semifinali e che dovevano contendersi il prestigioso alloro erano la Renese contro la Bottinelli di Vergiate a Giubiano e la formazione di Casciago contri i campioni uscenti della Malnatese a San Cassano. Nella prima la bocciofila lacuale batte di misura i vergiatesi per 1 a 0, mentre nella seconda la formazione di Casciago s'impone contro la Malnatese anche con un briciolo di buona sorte; la finale sui veloci viali di Malnate vede le due antagoniste combattere alla pari fino all'ultima bocciata ma al termine degli incontri, che li vedeva in perfetta parità, il risultato era affidato ai tiri al pallino e questa specialità vede trionfare i casciaghesi con il netto punteggio di 6 a 2. Direttore di gara Giancarlo Bossi coadiuvato dagli arbitri Banzi – Sclip e Lalia.

Durante la consegna delle targhe a ricordo, il Presidente del Comitato di Busto Sergio Ardenghi ringrazia gli organizzatori auspicando altresì che nel prossimo anno la stessa competizione possa avere anche una massiccia partecipazione di società della zona di Busto.

Classifica: 1° Casciago - 2° Renese - 3° Malnatese - 4° Bottinelli

Carnago - Tradizionale gara, inaspettato risultato

I solbiatesi Prati-Carabelli battono i favoriti Barilani-Paone

Gara di Carnago: sorpresa alle finali della gara organizzata dalla dinamica Bocciofila Carnaghese, nelle fasi conclusive con due coppie certamente favorite come Barilani-Paone e Signorini-Rotundo. Pochi si aspettavano che la coppia di Categoria B, Prati-Carabelli potesse sovvertire clamorosamente il risultato; invece, a dimostrazione che nel nostro sport nulla è dato per scontato, il duo della Solbiatese batte in una finale intensa ed emozionante la coppia della Passirana. Grande soddisfazione degli organizzatori per la presenza oltre a campioni blasonati anche di un pubblico delle grandi occasioni.

Classifica:
1° Carabelli-Prati (Solbiatese)
2° Barilani-Paone (Passirana)
3° Baso-Marro (Carnago)
4° Signorini-Rotundo (Avis Montecatini)

Max Chiappella dominatore della Renese

Penultima gara stagionale con una partecipazione di atleti molto qualificata

Si è conclusa la stagione agonistica della Bocciofila Renese con la tradizionale gara individuale del mese di settembre.
Centosettantasei gli atleti al via, per contendersi l'inedito "Trofeo Osteria di Reno".
Ha dominato la serata il campionissimo Chiappella, autore sia in semifinale che in finale, di due passeggiate trionfali. Bella e combattuta la semifinale tra Tosi e Cerutti.
Direzione di gara affidata al presidente locale, Giancarlo Bossi, che proprio a casa sua ha festeggiato l'ultima direzione di una onoratissima e prestigiosa carriera per raggiunti limiti di età.
Hanno arbitrato Boscaro, Demo e Gatta. Presenti il Consigliere Regionale, Martinoli, e per il Comitato Provinciale, Bistoletti. Un grazie a Daniele, Alenka, Michela e Manuele dell'Osteria di Reno.

classifica finale:
1) Massimiliano Chiappella (Alto Verbano)
2) Sergio Tosi (Possaccio VCO)
3) Euro Manera (San Cassani)
4) Pino Cerutti (Baraggese NO)

A Caiello Rando batte Paone e Barilani

Tre fuoriclasse varesotti sul podio

Sono certamente soddisfatti gli organizzatori e il folto pubblico presente alle fasi finali, per l'ottima riuscita della manifestazione organizzata dalla Bocciofila Caiellese: ottima la riuscita dell'evento e non male neppure i risultati dei giocatori locali.
Ai primi quattro posti si sono classificati tre fuoriclasse della nostra zona e, in particolare, l'alfiere della Carnaghese, Oldrini, che ha saputo offrire al pubblico una gara davvero spettacolare.

Si pensava che la coppia Barilani-Paone avesse buone possibilità sugli avversari (anche se quotati). Invece così non è stato: il portacolori della Passirana, Rando, con una tenuta di gara eccellente, ha messo in riga prima Paone e poi in finale il suo compagno di coppia Barilani.

Risultato gara Caiellese:
1) Rando-Malvestiti
2) Barilani-Passirana
3) Paone-Passirana
4) Oldrini-Caiellese

Bocce Forum

Tutti i venerdì ore 20.25 su RETE 55 - canale 16;
Tutti i sabati ore 20.00 su RETE 55 SPORT - canale 669;

Risultati, interviste e filmati dell'attività boccistica varesina

CASSANO MAGNAGO – INTERVISTA AD ANTONELLA CIBIN, PRESIDENTE DELL'ASSOCIAZIONE "+ DI 21"

"+ di 21": ugualmente famiglie!

In prima linea con iniziative dedicate a Persone con Sindrome di Down

Si chiama "+ di 21". È un'associazione costituita nel 2004 a Cassano Magnago da genitori di figli con Sindrome di Down. Promotrice e protagonista di numerose iniziative formative e ricreative la "+ di 21" è reduce dall'impegnativo fine settimana in cui si è celebrato l'annuale appuntamento con la Giornata Nazionale delle Persone con Sindrome di Down.

"Per noi genitori e i nostri ragazzi la giornata nazionale è un appuntamento al quale ci presentiamo anno dopo anno con determinazione e speranza - spiega la Presidente della "+ di 21" Antonella Cibin – La determinazione è quella di urlare in ogni occasione utile le nostre difficoltà e allo stesso tempo la disponibilità nel raccontare la nostra quotidianità, le storie e ogni altra cosa riguardante i nostri ragazzi. Necessità, abilità e le emozioni che ci regalano ogni giorno". Teatro, convegni, motoraduni, feste popolari e sport. Progetti, iniziative e collaborazioni che nel corso degli anni hanno generato nuove amicizie e occasioni per condividere conoscenza e comunicazione.

"Quando siamo certi di poter contare su persone che condividono i nostri ideali non ci tiriamo mai indietro. Singolarmente i nostri ragazzi lavorano, hanno hobby e praticano lo sport. L'amicizia con il Varese 1910 è ormai datata e consolidata. Grazie a Paola Frascaroli nel corso degli anni abbiamo realizzato insieme un calendario con splendide fotografie dei nostri ragazzi con i giocatori biancorossi e siamo stati in più occasioni ospiti allo stadio Franco Ossola. Ogni volta è stata per tutti noi una gran festa. Sono certa che non mancheranno altre occasioni." Nel fine settimana della Giornata Nazionale chi di voi è stato ospite all'Esselunga di viale Borri a Varese ha ricevuto anche la visita del Presidente della Cimberio, Francesco Vescovi. "E non solo. Vescovi era con la sua famiglia ed è stato davvero carino. Al pari del suo dirigente, Mario Oioli, e del Presidente del Rotary International Varese Ceresio, Paolo Consonni".

Al sabato l'appuntamento è stato in alcuni punti commerciali tra Varese e Milano dove i ragazzi hanno condiviso le diverse mansioni con i dipendenti. Domenica in 200 piazze italiane. Raccolta fondi ma soprattutto informazione.

Antonella Cibin, ci spiega com'è andata?

Alle croniche difficoltà per farci conoscere si unisce la situazione economica che tutti conosciamo.

I segni di concreta solidarietà non sono mancati ma è ovvio che le difficoltà rimangono. E' curioso come negli ultimi tempi su almeno tre punti l'integrazione sia diventata realtà. Infatti, negli ultimi tempi non siamo più da soli a parlare di sanità, difficoltà nell'inserimento lavorativo e scolastico.

La Giornata Nazionale è alle spalle. Ora state vivendo le altre 364...

"La stanchezza è latente ma ogni volta che incrociamo lo sguardo con i nostri ragazzi tutto passa e si riparte. Trecentosessantacinque Giornate Nazionali delle Persone con Sindrome di Down sono un'utopia. Ecco perché dobbiamo fare in modo che sia così in ognuna delle famiglie dove vive, lavora, studia e pratica una o più discipline sportive un figlio, un fratello o un nipote con Sindrome di Down. Anche quando siamo insieme agli altri ci capita spesso di sentirci soli. In fondo vogliamo solo far capire alla società "normale" che non siamo e non vogliamo essere "diversamente famiglie".

Info:
http://nuke.piudi21.it/
http://www.coordown.it .

Roberto Bof

Nelle foto:
alcuni momenti vissuti dei ragazzi durante la Giornata Nazionale delle Persone con Sindrome di Down

QUESTIONE DI STILE

Al passo con la moda

Mary-Jane, mocassini, ballerine…

Croce e delizia di noi donne, oggetto del desiderio e strumento di tortura per piedi e gambe. Ci sono scarpe che non devono, per nessun motivo, mancare nell'armadio di una donna: le decolté. Non importa il colore, il materiale o il tessuto e nemmeno l'altezza del tacco, l'importante è averle. Il mondo visto dall'alto ha tutto un altro fascino, lo sanno bene gli stilisti che propongono zeppe dalle altezze vertiginose e tacchi sempre più alti accompagnati da plateau che donano fascino e stabilità alla camminata. Ritornano anche le Mary-Jane e il cinturino alla caviglia che tanto piace alle amanti dello stile retrò e un po' romantico. Se invece non riuscite a fare a meno di un capo dal sapore maschile non disperate, il mocassino è tornato! Classico o rivisitato, con le frangette, o la zeppa, addirittura borchiato... insomma le varianti sono tante, non resta che scegliere. Gli stivali sono ormai compagni inseparabili. Alti fino al ginocchio o anche più, oppure nella versione tronchetto, ideale per dare grinta al look. Come per l'abbigliamento anche per le scarpe i particolari fanno la differenza. Qualche esempio? Le borchie danno un tocco rock e grintoso anche alle scarpe più normali. I dettagli preziosi trasformano un tacco in una piccola scultura e la punta in netto contrasto, per esempio il metallo abbinato al velluto. Le amanti dello stile comodo di certo ne possiedono almeno un paio. Sì perché uno degli ultimi trend di stagione è la scarpa da ginnastica con la zeppa, nascosta. Ideali con un paio di jeans e un maglione, un paio di leggings e maxi-maglia o anche con una gonna per creare un effetto a contrasto. E poi ci sono loro, le ballerine. Bistrattate da molti, negli ultimi anni sempre più stilisti propongono innumerevoli varianti di questa scarpa. Le amanti del bon-ton possono scegliere tra nuance color pastello e fiocchetti, le più trasgressive posso spaziare dal camouflage alle stampe animalier, ovviamente anche qui non mancano le borchie. E ricordate, con il giusto paio di scarpe una donna può conquistare il mondo!

Annalisa Colombo

CALZATURE

UGOROSSETTI

SPACCIO
20015 PARABIAGO (MI)
Viale Marconi, 57
Tel. 0331 494.522

Orari:
Lunedì: 15.00 - 19.00
Martedì - Venerdì:
9.30 - 12.00 • 15.00 - 19.00
Sabato 9.30 - 19.00 orario continuato

Nuova collezione Autunno-Inverno 2012-2013

QUANDO L'ACCESSORIO È UN MUST

Il dettaglio fa la differenza

Consigli per non passare inosservata

Ci sono casi in cui la moda si ribella anche al dizionario: infatti, da elemento secondario l'accessorio è sempre più parte integrante del look di una donna. Dalla testa ai piedi un semplice dettaglio fa la differenza. Mettiamocelo bene in testa: il cappello quest'inverno è un must. Scegliete quello che preferite, a tesa larga, da cavallerizza, dal taglio maschile o sportivo... l'importante è indossarlo. Per difendersi dal freddo non basta indossare un semplice paio di guanti, bisogna trovare quello giusto, alto fino al gomito, meglio se di pelle e, per le più vanitose, con rifiniture ricercate. Parola d'ordine: brillare! Di giorno, e soprattutto di notte, non bisogna mai rinunciare a un pizzico di bagliore. Lo sanno bene gli stilisti che hanno deciso di impreziosire colletti, polsini creando disegni e ricami con pietre preziose. Fibbie e bottoni sono sempre più elementi indispensabili di giacche e pantaloni. Non volete passare inosservate, puntate sul colletto: in tinta o in netto contrasto con il vestito, semplice o arricchito con borchie non importa... conta indossarlo. Come non citare la maxi-spilla, che regala luce al soprabito, attira l'attenzione sulla sciarpa o dona nuova vita a un vestito.

Ci sono cose a cui si può rinunciare facilmente, ma di certo noi donne non possiamo e non vogliamo rinunciare a uno degli accessori più importanti: la borsa. Un modello in particolare sta facendo impazzire le fashion-victim di tutto il mondo: la doctor-bag. Sì avete capito bene, la classica borsa da medico si trasforma: al posto di stetoscopio e ricette mediche quest'inverno ci saranno telefoni, trucchi e agende. Le varianti sono innumerevoli, di velluto o in pelle, con inserti in tessuto o con bagliori di lurex, rigida o di lana e cashmere... a voi la scelta, basta averla tra le mani! Anche le borse subiscono il fascino degli anni '70 e non possono fare a meno della tracolla. Sinonimo di comodità e dalle forme morbide per il giorno, particolare e raffinata per la sera con la tracolla lunga, i tagli geometrici e da portare rigorosamente a mano. Immancabili come sempre shopping-bag e bauletti fanno bella mostra di sè dalle vetrine, cosa c'è di nuovo? Le dimensioni, anche loro diventano maxi. Per affrontare al meglio le sfide quotidiane aumenta lo spazio a disposizione di trucchi, scarpe di ricambio, bustine e mille altri oggetti indispensabili. Dopo il tramonto, come delle moderne Cenerentola, le borse si trasformano e diventano delle pochette dalle dimensioni ridotte. Eleganti buste dal sapore geometrico o clutch (borse rigide) preziose e, perché no, luccicanti grazie all'effetto metallizzato che affascina sempre più. E ricordate che, se una donna è malvestita, si nota l'abito; se è impeccabile, si nota la donna. Ora tocca a voi.

Annalisa Colombo

Nelle foto: modelli dalla nuova Collezione UGOROSSETTI Autunno - Inverno 2012-2013

PREMIO COMMERCIO ESTERO
CCIAA - VARESE

filber
CASHMERE

CENTRO LANE
LAVORAZIONE MAGLIERIE

Un cashmere eccellente, per gli intenditori della qualità, un posto da non perdere!!!

SAN SALVATORE DI MALNATE (Va)
Via Oberdan, 3 • Statale Varese - Como
Tel. 0332.428122

Orario:
dalle 9.30 alle 12.00 - dalle 15.00 alle 19.00
Chiuso il lunedì mattina

COME AFFRONTARE L'INVERNO CON STILE

Cambio armadio… cambio look!

Peplum, camouflage, barocco e stile militare… pronte?

È giunto il momento del cambio armadio. Inizia il gioco degli abbinamenti e ci si rende conto di aver bisogno di un nuovo paio di pantaloni, una maglia o un caldo cappotto. La scelta è davvero ampia; per non perdervi nell'infinito mondo della moda, basta seguire qualche piccolo segreto rubato alle passerelle. Linea asciutta e diritta, caviglia scoperta e risvolto sono le caratteristiche del pantalone. Ideale per l'ufficio, per un'uscita con le amiche o per una serata importante, basta giocare con gli accessori e il gioco è fatto. Quest'inverno gli stilisti ci vogliono tutte in trincea e grintose. I capi di abbigliamento si ispirano alle verdi divise mimetiche e si impadroniscono della fantasia a macchie verde-beige. I cappotti, con il doppiopetto e i bottoni d'oro, segnano la figura esaltandone le forme. Si sa che la moda è una questione di opposti, se preferite lo stile bon-ton, dalle forme più morbide... non disperate, sugli scaffali troverete gonne ampie a ruota, tailleur con la gonna al ginocchio e toni pastello. Immaginate un taglio di tessuto plissettato che circonda il punto vita: ecco a voi il peplum. Non importa se su un vestito, una gonna o una maglia, la baschina non deve mancare. Un altro termine da ricordare al momento dello shopping è maxi. Maxi-gonna, lunga anzi lunghissima, con giochi di sovrapposizioni ad effetto vedo non vedo o dal materiale ricercato. Maxi-maglie o maxi-cardigan da portare con jeans aderenti o leggings. Se il nero è il colore dell'eleganza e della sobrietà, l'oro è sinonimo di ricchezza, di raffinatezza. Ritorna prepotentemente lo stile barocco fatto di decorazioni ricercate, quasi esagerate che danno vita a look che di certo non passano inosservati. Ideale per capi maschili o femminili, sensuale e morbido, riproposto nei colori caldi dell'autunno o nei toni del blu... il velluto è tornato. Direttamente dagli anni '60 ritornano le fantasie geometriche. Pantaloni, maglie e gonne diventano la tela ideale su cui ricreare stampe psichedeliche. Ora siete pronte ad affrontare l'inverno con stile!

Annalisa Colombo

Nella foto collezione PATRIZIA PEPE Autunno - Inverno 2012-13

BUSTO ARSIZIO – INTERVISTA A FULVIO GOBBO, MANAGING DIRECTOR DI RANA FOOD SRL

I tortellini "abitano" nel Varesotto

Storia e curiosità dell'azienda italiana leader nella produzione di tortellini e pasta fresca

Storia e curiosità dell'azienda leader nella produzione di tortellini e pasta fresca. È nello spaccio che si ha più scelta. Al factory Store Giovanni Rana di Busto Arsizio, si possono trovare prodotti destinati al mercato italiano ma non solo. "Nel nostro factory outlet così, come nell'unico altro spaccio aziendale di San Giovanni Lupatoto" afferma Fulvio Gobbo, Managing Director di Rana Foods srl "si possono trovare oltre all'intera linea venduta in Italia, anche i ripieni destinati al mercato estero. Abbiamo infatti la possibilità di offrire ai nostri clienti ricette inusuali e introvabili sugli scaffali della grande distribuzione: penso ad esempio ai ravioli tonno pomodoro, ideati per rispondere alle richieste dei consumatori tedeschi o a quelli con spinaci uvetta e pinoli, particolarmente apprezzati dai clienti francesi o, ancora, quelli con cipolla caramellata e formaggio di capra, per il mercato spagnolo". A fare la differenza in un periodo congiunturale particolarmente difficile per la famiglie italiane, anche il prezzo. "Sono due, in particolare, le confezioni risparmio proposte: la linea "sgrammati", ovvero quelle che non rispettano, anche solo per pochi grammi, il quantitativo impresso sull'involucro e la linea catering, dedicata alla ristorazione. In confezioni convenienza da un chilo. Non mancano, poi, offerte periodiche sulla linea classica". "La piattaforma distributiva di Busto Arsizio, compie quest'anno cinquant'anni cosi come la casa madre" svela inoltre Gobbo "ed è stata ricordata, durante la sua ultima visita a Varese, da Giovanni Rana come una sede storica dell'azienda. Si può quindi certamente affermare con orgoglio che i Varesotti siano stati tra i primi ad assaggiare e apprezzare i nostri prodotti. Il cliente, la sua soddisfazione e la sua stima rappresentano per noi valori molto importanti ed è per questo che, oltre a tutti i vantaggi nell'acquisto, proponiamo anche la tessera fedeltà che permette, al raggiungimento di 10 punti, di ottenere un buono omaggio da spendere nei Ristoranti Trattoria da Giovanni Rana, presenti ormai in tutta Italia, all'interno dei centri commerciali. Ascoltando le richieste dei nostri consumatori, anche quest'anno proporremo un'ampia scelta di regalistica natalizia con golosi cesti, realizzati con prodotti Rana affiancati da altri marchi prestigiosi dell'agroalimentare italiano, che già con noi collaborano e che sono anche presenti durante l'anno sugli scaffali del nostro spaccio aziendale. Oltre alla classica linea aziendale, siamo in grado di personalizzare l'offerta facendo scegliere al nostro cliente sia la confezione che i prodotti da inserire, creando quindi regali unici e originali". Per conoscere nei dettagli il mondo Rana e le sue prelibate proposte, visitate il sito www.rana.it e recatevi nello store a Busto Arsizio, in Via Cassano 74. Il punto vendita è aperto tutti i giorni dal lunedì al venerdì dalle 9 alle 12 e dalle 15 alle 19; al sabato dalle 9 alle 12 e dalle 15 alle 18. Nel periodo natalizio sono previste anche aperture domenicali.

Debora Banfi

Nelle foto: Fulvio Gobbo Managing Director di Rana Foods SRL e il logo della Giovanni Rana Factory Outlet

EUROPROSAN
SPACCIO AZIENDALE

Nel nostro spazio troverete:

- Pannolini per bambino
- Gamma completa per l'incontinenza adulta
- Assorbenti igienici
- Articoli per l'igiene personale e per la pulizia della casa
- Tappetini per piccoli animali

Orari di apertura
dal martedì al venerdì dalle 14:30 alle 19:00
e il sabato dalle 08:30 alle 12:30

Europrosan S.p.A. - Via Tonale, 157
21050 Marnate (VA) - Tel. 0331 604 371

Questo mese La6Tv vi invita a conoscere la provincia di Varese (e non solo)

TG6
Ogni giorno, notizie e curiosità inerenti le varie zone della provincia di Varese e non solo. La6 vi porta a Varese, Luino, Laveno, in Valceresio e nel Verbano Cusio Ossola
OGNI GIORNO 20.00

UN THE CON LA6
I nostri ospiti si confidano alle telecamere, svelandovi curiosità e notizie
LUNEDÌ ALLE 21.00

NOTIZIE DAL MENDRISIOTTO
MERCOLEDÌ ALLE 20.15

LA PROVINCIA INFORMA
Informazioni e notizie curate da Provincia di Varese
VENERDÌ ALLE 19.30

LUGANO SWISS MEDITERRANEAN STYLE
Visitate con noi la vicina Svizzera
DOMENICA ALLE 21.30

In streaming e on demand su www.la6.tv

Questo mese Rete55 vi propone il ricco calendario di appuntamenti settimanali dedicati allo Sport. Calcio, Basket e non solo. Tante trasmissioni per soddisfare ogni vostra esigenza:

CIMBERIO VARESE
Pallacanestro Serie A maschile
LUNEDÌ ALLE 20.25

VARESE A CANESTRO
Approfondimento sulla partita e interviste
IN ONDA DOPO LA PARTITA

VARESE CALCIO - LA PARTITA
Tutti i match calcistici dei biancorossi
MARTEDÌ ALLE 20.05

VARESE CALCIO-IL DOPOPARTITA
Risultati, classifiche, commenti e interviste post partita
IN ONDA DOPO LA PARTITA

PRO PATRIA - LA PARTITA
Tutti i match calcistici dei bianco blu
MARTEDÌ ALLE 22.10

PRO PATRIA - IL DOPOPARTITA
Analisi della partita e interviste
IN ONDA DOPO LA PARTITA

55 SPORT
Una finestra sulle realtà sportive del territorio
MERCOLEDÌ ALLE 21.05

BIANCO ROSSI E...
Varese Calcio: curiosità e notizie direttamente dagli spogliatoi
MERCOLEDÌ ALLE 21.15

BOCCE FORUM
Risultati, interviste e filmati dell'attività boccistica varesina
VENERDÌ ALLE 20.25

VARESE CALCIO - IL PREPARTITA
Probabili formazioni, curiosità, le ultime dagli spogliatoi
SABATO ALLE 13.15

In streaming e on demand su www.rete55news.tv

Questo mese 55 Sport vi ricorda che potete rivedere più volte le partita della vostra squadra del cuore:

CIMBERIO VARESE - DIRETTA
Pallacanestro Serie A maschile
DOMENICA ALLE 18.15

CIMBERIO VARESE
Pallacanestro Serie A maschile
LUNEDÌ ALLE 20.05
MERCOLEDÌ ALLE 22.00

VARESE A CANESTRO
Approfondimento sulla partita e interviste
IN ONDA DOPO LA PARTITA

VARESE CALCIO - IL PREPARTITA
Curiosità, formazioni e approfondimento prima delle partite del Varese 1910
MARTEDÌ ALLE 19.50

VARESE CALCIO - LA PARTITA
Tutti i match calcistici dei biancorossi
MARTEDÌ ALLE 20.05
GIOVEDÌ ALLE 22.00

VARESE CALCIO-IL DOPOPARTITA
Analisi della partita e interviste
IN ONDA DOPO LA PARTITA

PRO PATRIA - LA PARTITA
Tutti i match calcistici dei bianco blu
MARTEDÌ ALLE 22.10
VENERDÌ ALLE 22.00

PRO PATRIA - IL DOPOPARTITA
Analisi della partita e interviste
IN ONDA DOPO LA PARTITA

ASYSTEL MC CARNAGHI VILLA CORTESE
Pallavolo serie A1 femminile
MERCOLEDÌ ORE 20.00
SABATO ORE 21.00

ANTONIO SGARBOSSA
"Nudo in controluce"
90X100
LA 6 ArteVARESE.COM
LA STORIA DELL'ARTE VARESINA
Dal 2007
5 anni di notizie
di arte e cultura varesina
info@artevarese.com

Made in Italy
fazzinispa.com
Vi aspettiamo presso il nostro punto vendita aziendale di Cardano al Campo
per presentarvi la nuova collezione autunno-inverno 2012-2013.
Da martedì a sabato dalle 10.00 alle 13.00 e dalle 15.30 alle 19.30.
Via Alessandro Volta, 69/A - T. +39 0331 262693
FAZZINI
Il lenzuolo si risveglia.